

NOTIZIE A. I. B.

BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE
ITALIANA PER LE BIBLIOTECHE



SOMMARIO

A. C. - Alessandro Casati	pag. 1
G. PIERANGELI - Carmine Starace	» 2
F. B. - Importanza del catalogo	» 5

Vita dell'Associazione

La riunione del Consiglio Direttivo	» 11
A. DANEU LATTANZI — A. C. - Per una organizzazione delle biblioteche ospedaliere in Italia	» 15
B. BALBIS - Commissione per le biblioteche speciali	» 17
Comunicazioni ai Soci	» 19

I Convegni

F. GUIDA - IV Convegno dei bibliotecari Comunali e Provinciali	» 20
A. D. L. - I Convegno Regionale delle Biblioteche Siciliane	» 22
I Convegno Regionale dei bibliotecari dell'Abruzzo e Molise	» 24

Dalle Sezioni

Sezione della Campania e della Calabria - Sezione dell' Emilia - Sezione del Lazio e dell' Umbria - Sezione della Lombardia - Sezione del Piemonte - Sezione della Sardegna - Sezione della Toscana - Sezione del Veneto Occidentale e Trentino	» 26
--	------

F I A B

Congresso internazionale delle Biblioteche e dei Centri di Documentazione (Bruxelles, 11-18 settembre 1955)	» 32
C. E. TANFANI - Sezione delle Biblioteche delle arti dello spettacolo	» 32
Commissione per le biblioteche parlamentari e amministrative	» 34

Scaffalature metalliche per BIBLIOTECHE ed ARCHIVI

LIPS VAGO

Oltre 600 impianti in opera in Italia. = 350 chilometri di scaffalature fornite alle più importanti Biblioteche.

Principali vantaggi delle Scaffalature Metalliche

LIPS VAGO

Semplice movimento delle tavolette a pieno carico senza sganciamento dei supporti dalla cremagliera.

Massima utilizzazione della capacità di immagazzinamento e dello spazio disponibile.

Spostabilità del palchetto di 15 in 15 mm.

SEMPLICE ED ELEGANTE COSTRUZIONE

ASSOLUTA ROBUSTEZZA

MASSIMA GARANZIA

Le scaffalature LIPS VAGO offrono le condizioni migliori che si esigono da un moderno impianto; sono perciò preferite in tutte le Biblioteche

LIPS VAGO

SOCIETÀ ITALIANA PER AZIONI

MILANO

STABILIMENTI ED AMMINISTRAZIONE

Via Vallazze, 106 - Telef. 292209 - 293359

FILIALI ED AGENZIE

IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

CASSEFORTI - IMPIANTI DI SICUREZZA PER BANCHE

MOBILI METALLICI PER UFFICI



NOTIZIE A. I. B.

BOLLETTINO DELL' ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LE BIBLIOTECHE

Piazza Sonnino, 5 - Roma

ANNO I - n. 2

APRILE - GIUGNO 1955

ALESSANDRO CASATI

Si è spento il 4 giugno nella sua villa di Arcore, a pochi chilometri a nord di Monza, il sen. conte Alessandro Casati in età di 74 anni, essendo nato a Milano il 5 marzo del 1881 da una nobile famiglia milanese, che aveva dato un martire dello Spielberg, un eroe delle Cinque Giornate milanesi, un caduto per la difesa della Repubblica Romana nel '49.

Egli era stato il primo Presidente generale dell'AIB di questo dopoguerra e la sua scelta era stata determinata anzitutto dal fatto che egli s'era occupato assiduamente di studi eruditi, soprattutto di storia e di letteratura, e specialmente perchè la sua dirittura morale, i nobili sensi del suo intelletto e del suo cuore, il suo passato di combattente volontario nella guerra 1915-'18, la sua attività politica ispirata unicamente ad un fervido e operante amore di patria, ed infine la sua natura fatta di saggezza e di equilibrio facevano presagire che sarebbe stato, come in effetto fu, moderatore efficace e autorevole propugnatore degli ideali ai quali l'AIB si ispira.

Nel 1923 era fatto senatore e subito dopo era stato chiamato a presiedere il Consiglio Superiore della P.I.; nel 1924 fu assunto anche a Ministro di quel dicastero, e più tardi, dopo la caduta del regime, fu Ministro della Guerra nel Gabinetto Bonomi. La morte dell'unico figlio Alfonso, combattente volontario, nel '44 durante l'avanzata contro i tedeschi nelle Marche, lo colpì nei suoi affetti

più cari, e insidiò la sua salda fibra, nella lotta per sopravvivere per forza di volontà alla immeritata sventura, finchè lo aveva costretto da due anni a questa parte alla immobilità fisica, pur lasciandogli integra la sua attività intellettuale. E fu appunto questa ultima lenta agonia che lo consigliò a dimettersi dalle innumerevoli cariche alle quali, per la sua probità e per il suo alto senso del dovere, era stato chiamato.

L'AIB partecipa al lutto della famiglia e della patria per una perdita così grave, e associa commossa alla memoria dell'Uomo illustre la riconoscenza devota per i benefici ricevuti, che non potrà mai dimenticare.

A. C.

L'AIB inviò subito un telegramma di condoglianze alla vedova contessa Leopolda Casati. Alle onoranze intervennero il nostro Presidente, la dr. Schellebrid e vari altri esponenti della cultura e dell'arte libraria e bibliotecaria milanese e italiana.

CARMINE STARACE

Il 14 marzo moriva in Roma il dr. Carmine Starace, Direttore generale della Biblioteca del Senato, Presidente della Commissione delle Biblioteche parlamentari e amministrative in seno alla Fédération Internationale des Associations de Bibliothécaires, Vice Presidente della nostra Associazione. Il male crudele, che minava da lungo tempo la sua fibra ancor giovanile, e che lo corrose inesorabilmente in pochi mesi, mai riuscì a offuscare la serenità del suo spirito, a velare di tristezza la limpidezza del suo sguardo, a spegnere il sorriso gentile e la parola buona sulle sue labbra esangui. Fino alle ultime ore di vita la sua attenzione rimase tesa, con mirabile lucidità, alle cose della sua Biblioteca e delle Associazioni di cui faceva parte, e il suo affetto fu rivolto agli interessi dei colleghi e dipendenti, che seguiva con senso di simpatia e umana comprensione.

Nato a Vico Equense (Napoli) nel 1891, dopo varie attività esercitate in Italia e all'estero, era entrato a far parte, nel 1930, del personale della Biblioteca del Senato, della quale fu nominato

direttore nel 1945. Sotto la sua direzione la Biblioteca continuò le buone tradizioni di lavoro bibliografico accurato e coscienzioso, di assistenza e di informazioni culturali, date con cordiale larghezza a tutti gli studiosi; si arricchì notevolmente di manoscritti e di autografi, e con l'acquisto del fondo Cippico-Bacotich venne a disporre di un sussidio prezioso per la storia della Dalmazia. Alla sua volontà si deve la ripresa della pubblicazione del Bollettino Bibliografico in una forma più ampia e, in parte, nuova in Italia per l'utilissimo spoglio degli articoli dei periodici. Quanti si rivolgevano a lui in Biblioteca non potranno non ricordare la gentilezza del tratto e la prontezza con cui rispondeva alle loro richieste. Chiamato a presiedere una delle commissioni della FIAB, si acquistò unanimi simpatie presso i colleghi esteri e ne destò l'ammirazione per la dinamica attività con cui volle assolvere il suo compito.

Di larga e profonda cultura, dedicò particolare attenzione alla storia della Corsica, di cui compilò una bibliografia ricchissima; e alla letteratura francese, sulla quale pubblicò notevoli saggi. Cittadino completo ed esemplare, partecipò valorosamente alla guerra 1915-1918, rimanendo sul fronte dal primo all'ultimo giorno. In Etiopia, dove lo portò non lo spirito d'avventura ma un suo sentimento di dovere patriottico, esercitò con benignità e giustizia cariche amministrative. Non fu alieno dalla politica, e in qualche momento vi portò un contributo vivace; riusciva però a mantenersi quello spirito di superiore equilibrio, che fa comprendere le tesi avversarie e fa stimare il contraddittore, pur senza cadere nel pericolo di uno scettico sincretismo.

L'Associazione italiana per le Biblioteche, che in sede di Congresso lo aveva eletto unanimemente nel proprio Consiglio Direttivo, ricorda ora il dr. Starace con unanime affettuoso rimpianto. A esso si è associato con parole di vivo cordoglio il Presidente della FIAB dr. Bourgeois.

PUBBLICAZIONI DI C. STARACE POSSEDUTE DALLA BIBLIOTECA
DEL SENATO.

1. *I mandati internazionali* (art. 22 del Trattato di Versailles). Isola del Liri, [1921].
2. *Monsignor Pier Maria Giustiniani, vescovo di Sagona (1693-1765)*. Livorno, 1934.
3. *I manoscritti dell'Archivio di Montecassino relativi alla storia di Corsica*. Livorno, 1934.
4. *Esemplare d'obbligo*. Roma, 1935.
5. *Blanchard Raoul, La Corse*. [Recensione]. Livorno, 1935.
6. *Il teatro francese dal 1938 ad oggi*. Saggio. Roma, 1954.
7. *Un poeta, un paese, un'idea. Mistral, Maillane. Latinità*. In: «L'avvenire». Roma, 7-10 settembre 1938.
8. *Panorama della letteratura francese del dopoguerra*. Roma, 1939.
9. *Albertini Paul Louis, Pourquoi la Corse est française*. Paris, 1919. [Recensione]. Milano-Varese, 1940.
10. *Albitreccia A., La Corse dans l'histoire*. Lyon-Paris, 1939. [Recensione]. Milano-Varese, 1941.
11. *Bibliografia della Corsica*. [Milano]. 1943.
12. *Contro il Senato e contro la Costituzione*. Roma, 1944.
13. *Referendum democratico o costituente giacobina?* Roma, 1945.
14. *Costituente parlamentare o costituente giacobina?* Roma, 1945.
15. *Il fondo Dalmata Cippico-Bacotich della Biblioteca del Senato della Repubblica*. Roma, 1951.
16. *Un prezioso cimélio bibliográfico sobre o Brasil*. In: «Anhebi», vol. I, (1950), n. 1, p. 44.

G. PIERANGELI

Importanza del catalogo

I lavori che si fanno nelle biblioteche dal personale di concetto non sempre appaiono nella loro entità e importanza a coloro che ne beneficiano: talvolta quei lavori vengono spregiati come opera di scrivani, che passano la vita a ricopiare frontespizi e a contar pagine e tavole di libri, ovvero di letterati falliti che si accontentano di collezionare le briciole della erudizione.

Capita, s'intende, ai bibliotecari di prendersi involontarie rivincite di certa incomprendione che circonda il loro lavoro, quando vengono assillati da richieste di notizie su libri e autori, sfuggiti alla ricerca dello studioso. E qualora neanche al bibliotecario riesca con gli strumenti che ha a sua disposizione (talvolta, ancora, soltanto la memoria) di soddisfare tali richieste, anche questa è una prova dell'importanza di questi strumenti, di quei lavori.

Cataloghi e bibliografie sono i principali sussidi per ogni studioso che non intenda limitarsi ai libri che ha presso di sè; ma le bibliografie risalgono esse stesse, direttamente o indirettamente, ai cataloghi delle biblioteche.

Che questi rispondano in modo soddisfacente allo scopo per cui son fatti, cioè consentire di ritrovare i libri, è cosa più facile a dirsi che a ottenersi. Più s'ingrossa la valanga delle pubblicazioni che si accumulano nei secolari depositi del pensiero umano; più si accentua il carattere pubblico della biblioteca; più si accrescono il numero e le esigenze culturali delle persone e degli enti che fanno capo alle biblioteche, e più il problema tecnico della compilazione dei cataloghi si fa arduo, impone un continuo perfezionamento.

Si può ben dire che l'evolversi della tecnica della catalogazione rispecchi, sia pure indirettamente, l'evolversi della cultura nelle diverse epoche e paesi, mentre riflette in modo più diretto lo sviluppo delle biblioteche e le trasformazioni strutturali del libro. « La nazione più progredita in ogni parte dell'umana attività, e che dell'esperienza altrui antica e moderna sa meglio profittare, è quella le cui biblioteche son meglio ordinate e i cui cataloghi più perfetti e più elaborati » (Biagi). Come la tecnica, in generale, ha una storia millenaria ma solo alla nostra epoca si dà il nome di civiltà della tecnica, così la particolare tecnica della catalogazione, rudimentale e pressochè statica per tutto l'evo medio, cominciò ad assumere importanza e sviluppo soltanto in seguito all'invenzione della stampa e alla formazione delle prime biblioteche pubbliche, e ha fatto passi da gigante nell'ultimo mezzo secolo.

Quale sviluppo la tecnica bibliotecaria e della catalogazione avrebbe avuto, dopo Callimaco, senza la distruzione delle grandi biblioteche dell'antichità classica, è vano domandarsi. E' certo che mentre i *pinakes* di quel super-bibliotecario s'identificavano quasi con la vasta sistemazione culturale dell'età alessandrina; alle diverse esigenze della cultura medievale, che si fondava su pochi testi raccolti in sparse biblioteche conventuali, non erano necessari cataloghi che esorbitassero da modesti fini inventariali. Ciò anche se in pieno medioevo troviamo delle sorprendenti anticipazioni, come i cataloghi collettivi. Il concetto di catalogazione alfabetica fu quasi sconosciuto ai monaci bibliotecari dell'età di mezzo. Lo stesso ordinamento alfabetico, nei rarissimi casi in cui veniva praticato, era del tutto approssimativo.

L'invenzione della tipografia, col perfezionare il concetto di edizione, col moltiplicare rapidamente e diffondere numerose copie di uno stesso libro, con l'isolare nel frontespizio titolo e autore dell'opera, rese possibile, o addirittura pose il problema di una catalogazione alfabetica per autori distinta da quella per materie, quale era adottata nei cataloghi medievali.

Non esiste ancora una storia d'insieme della catalogazione; ma noi sappiamo che nel Settecento cominciarono a fissarsi alcuni criteri fondamentali della tecnica catalografica degli stampati

(come, d'altra parte, dei manoscritti) e che assai notevole fu in quel secolo, soprattutto per merito dell'Audiffredi, il contributo italiano. Solo verso la metà dell'Ottocento cominciarono a pubblicarsi i primi codici di regole; e anche qui si deve a un italiano esule a Londra, il grande Panizzi, il più antico di essi, definito la « magna charta » di tutta la regolamentazione successiva.

Non v'è oggi paese di qualche tradizione bibliotecaria che non abbia almeno un codice di norme per la catalogazione, frutto di lunga esperienza e discussione. Senonchè anche la più scrupolosa, analitica regolamentazione non riesce a tener dietro a una casistica divenuta ormai tropicale. Capricciosità di frontespizi e ingannevole apparenza di titoli; bizzarrie editoriali; moltiplicarsi vertiginoso di enti-autori e sconcertanti forme di nomi di persone-autori; incertezza perfino nello stabilire l'esatto concetto di opera, di opera in continuazione, di collezione, rendono il compito del catalogatore sempre più difficile. Le stesse operazioni che sembrano più elementari e meccaniche, come il computo delle pagine e delle tavole e l'ordinamento delle schede, spesso non lo sono.

Che dire della catalogazione per soggetti?Cogliere il preciso argomento del libro evitando le suggestioni del titolo; presentarlo sotto gli aspetti diversi nei quali può essere ricercato da lettori aventi disparati interessi culturali; collegarlo con i soggetti affini; creare, soprattutto, una razionale uniformità di metodo e una coerente terminologia che orientino subito il lettore, a qualunque biblioteca si rivolga: tutto ciò, aggravato dalla mancanza, finora, di esaurienti norme ufficiali, fa della soggettazione il più difficile lavoro del bibliotecario.

La classificazione, benchè si appoggi a sistemi già costituiti, nell'irretire tra le sue maglie un patrimonio culturale e scientifico che con l'accrescersi diviene sempre più particolaristico, deve fronteggiare problemi non meno complessi. Sono ancora in discussione, come fossero una novità a cui si stenta ad assuefarsi, sistemi di classificazione che contano molti decenni di esistenza. Come la catalogazione per autori e per soggetti, la classificazione non manca di mettere a prova la cultura e l'ingegno del bibliotecario.

Catalogazione per autori e per soggetti, classificazione: tre tecniche differenti, sulle quali specialisti da più generazioni si affaticano in misura tale che il profano potrebbe appena immaginare. Volumi, articoli di riviste, codici di regole, schemi e indici sono stati scritti da uomini di varia formazione mentale, parlanti lingue e appartenenti a tradizioni bibliotecarie diverse; cosicchè non v'è tipo di catalogo che possa dirsi veramente internazionale, mentre sempre più internazionali si fanno il patrimonio culturale e il linguaggio della scienza. L'aver raggiunto (dove è stata raggiunta) nei cataloghi per autori e per soggetti una relativa uniformità di criteri in campo nazionale è già un risultato non trascurabile. Siamo ora di fronte a un nuovo tentativo, promosso dall'UNESCO e condotto da un apposito comitato della FIAB, di venire ad un accordo internazionale per quanto riguarda la schedatura di due categorie di opere, per le quali le divergenze tra i vari codici sono maggiori: le anonime e quelle degli enti collettivi. E' difficile prevedere se e in quale misura un accordo potrà essere raggiunto; sarà opportuno comunque tenere presente che già nel 1911 i bibliotecari tedeschi vedevano la possibilità di una utilizzazione di schede a stampa redatte secondo norme diverse, purchè dello stesso formato.

Sarebbe una fortuna che ogni biblioteca avesse un unico catalogo per autori redatto secondo comuni norme ufficiali. Finora tali norme hanno potuto applicarsi — tranne rare eccezioni — alle sole nuove accessioni; mentre i fondi antichi, che costituiscono la maggiore ricchezza delle grandi biblioteche pubbliche, hanno ancora cataloghi redatti uno, due secoli fa. In ogni biblioteca ve ne possono essere parecchi di ogni epoca, di vari tipi e formati: una vera e propria stratificazione di cataloghi, la cui eliminazione in tutte le biblioteche richiederebbe forze eccezionali.

Non basta. Lo studioso che entra in una biblioteca — in qualsiasi biblioteca di qualsiasi città — avrebbe diritto di essere messo automaticamente in contatto, come attraverso una centrale telefonica, con tutto il patrimonio librario nazionale, del quale quella biblioteca può considerarsi una sezione. Cataloghi collettivi a stampa corrispondono pertanto a una fondamentale esigenza dello studioso. In relazione a questa esigenza, che si fa sempre più sentire,

nascono in ogni paese, nonostante l'immenso lavoro e costo che impongono, cataloghi collettivi a schede o a volumi. Anche essi hanno i loro problemi particolari, di natura assai complessa.

Perchè il lettore possa orientarsi rapidamente nella consultazione dei cataloghi, anche più coerenti e perfetti, di una grande biblioteca, sarebbe necessario che almeno i principî fondamentali della catalogazione fossero conosciuti dai frequentatori delle biblioteche. In America tali principî si apprendono nelle scuole; lo stesso dovrebbe avvenire in ogni altro paese che si basa sulla civiltà scritta.

L'impianto e l'uso dei cataloghi si fa sempre più esteso. Non dobbiamo infatti considerare il catalogo soltanto in rapporto alle biblioteche pubbliche, di carattere generale o speciale. Istituti scientifici, enti e società culturali, uffici amministrativi, aziende industriali e commerciali non possono più prescindere, a scopo documentario, da organiche raccolte di libri, di periodici e di materiale vario come microfilms, brevetti ecc. Il sorgere di queste raccolte speciali pone automaticamente, affinché siano pronte a rispondere allo scopo, il problema della loro classificazione e catalogazione, che per essere efficiente deve non solo seguire il metodo scientifico in uso presso le biblioteche pubbliche (ciò che raramente avviene), ma in molti casi avere carattere analitico e comprendere anche lo spoglio di riviste e giornali. Entriamo così nel campo della documentazione.

Come si vede, non è giustificata una sottovalutazione dell'opera di catalogazione. Certe soluzioni di problemi di parola d'ordine (attribuzioni, forma di nomi, voci esatte di soggetto) che appaiono ovvie a chi consulta il catalogo, avranno imposto lunghe ricerche al catalogatore, che ha a che fare con l'enciclopedia del sapere. Soltanto la pedanteria del bibliotecario nel trascrivere nomi e titoli, nell'interpretare fumosi soggetti, permetterà di venire in aiuto al lettore, che può essere anche candidamente sprovveduto fino al punto da non saper distinguere le funzioni dei vari cataloghi.

I bibliotecari italiani si dimostrano pienamente consapevoli della importanza e delicatezza dei lavori di catalogazione, che schiude — solo essa — i tesori delle biblioteche. Il contributo di

molti colleghi alla redazione delle nuove norme ufficiali per il catalogo alfabetico per autori; l'ormai ultimato Soggettario italiano, dovuto ad alcuni valorosi giovani della Nazionale di Firenze; i lavori preparatori del Catalogo Unico: tutto ciò ha ravvivato l'interessamento generale ai problemi della catalogazione; iniziative di revisioni e di aggiornamento si prendono qua e là coraggiosamente, non appena le forze lo consentono.

Quel che forse dovremmo maggiormente sviluppare è l'abitudine, così diffusa in altri paesi, a teorizzare e ad approfondire sistematicamente particolari problemi della catalogazione e della classificazione, a « schedare » singoli casi e a discuterli, in modo che l'esperienza che ciascuno fa nella propria biblioteca giovi anche ai colleghi lontani, e si giovi della loro.

Soprattutto da una larga collaborazione, che potrà assumere le diverse forme dell'articolo di rivista o della comunicazione al congresso, si svilupperanno il progressivo perfezionamento e la necessaria standardizzazione della tecnica catalografica.

F. B.

La riunione del Consiglio Direttivo

Il 1° luglio si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione. Tutti i membri erano presenti.

All'inizio della seduta il Presidente ha rivolto un pensiero alla memoria dei Soci scomparsi negli ultimi mesi: sono stati così ricordati il sen. A. Casati, il dr. C. Starace, la dr. E. Santovito e, dalla dr. Guerrieri, il prof. Sinno della Sezione della Campania e Calabria. E' stata quindi ratificata la nomina a consigliere del prof. Augusto Campana in luogo del compianto Starace; a sostituire questo nella carica di Vice-Presidente è stata eletta all'unanimità la dr. Guerrieri. Il Consiglio viene, inoltre, informato che nel Comitato per il Congresso di Bruxelles il prof. G. Bellini è stato sostituito dal dr. G. Cecchini.

Il Presidente riferisce quindi brevemente sui lavori della Commissione per le biblioteche speciali. Il censimento che essa si propone innanzi tutto di fare in questo settore partirà dal volume pubblicato già in materia dal C.N.R. Il Ministero della P.I. ha promesso di erogare nel prossimo esercizio un primo contributo per i lavori della Commissione; altri aiuti si potranno avere dal C.N.R. A condurre e coordinare il lavoro di censimento viene designato il dr. B. Balbis, che sarà sostituito nell'incarico di segretario della Commissione.

Sui Congressi delle Associazioni straniere svoltisi a Düsseldorf e Sciaffusa riferisce brevemente il dr. Barberi che vi ha preso parte, affermando la necessità che anche in futuro la nostra Associazione non manchi agli inviti che vengono ad essa rivolti.

In Italia, dal dicembre ad oggi, si sono avuti tre importanti convegni: quello dei bibliotecari degli Enti locali a Taranto, e quelli regionali Siciliano e Abruzzese-Molisano. Di essi, mentre in breve il Consiglio viene informato dai dr. Barberi e De Gregori, si pubblica un resoconto in altra parte del fascicolo.

Vengono, quindi, dati alcuni chiarimenti relativi alla partecipazione al Congresso di Bruxelles, specie per quanto riguarda i bibliotecari degli Enti locali.

Il Presidente, ricordando la raccomandazione fatta nella precedente seduta del novembre dal prof. Baroncelli, assicura che gli ordini del giorno votati a Cesena saranno ricordati al Ministero perchè voglia prenderli in considerazione. A tale proposito la prof. De Felice informa che è già allo studio un disegno di legge relativo alle biblioteche degli Istituti universitari, in vista di un loro coordinamento e della creazione di un ruolo speciale del personale. Il dinamento e alla creazione di un ruolo speciale del personale. Il prof. Campana prega che tra gli ordini del giorno votati a Cesena sia tenuto presente anche quello espresso dal Convegno internazionale di storia delle biblioteche perchè anche in futuro ed in campo più vasto si torni ad organizzare convegni del genere.

Si passa quindi a esaminare la situazione creatasi in seno alla Sezione Toscana in seguito alle dimissioni del Presidente Giraldi e dei Consiglieri Mondolfo e Martini: viene deciso di accettare le dimissioni e di invitare la Sezione ad applicare gli articoli 20 e 9 del Regolamento.

Notevoli risultati sono stati raggiunti dall'Associazione nel campo delle biblioteche ospedaliere. Da una parte la dr. A. Daneu Lattanzi ha condotto un esauriente studio su scala nazionale, che si pubblica in altra parte del fascicolo; dall'altra la dr. T. Rogledi Manni, per incarico della Sezione lombarda e limitatamente alla sua circoscrizione, non solo ha condotto uguale indagine, ma ha altresì assicurato col mezzo della direzione dell'Ospedale Maggiore di Milano la somma di circa lire 1.500.000 per la costituzione e l'incremento di quella biblioteca per malati. Il Consiglio plaude vivamente all'opera della Daneu Lattanzi e della Rogledi Manni.

Passando in rassegna le attività delle varie Sezioni si ricordano i nuovi presidenti delle Sezioni Emiliana, dr. M. T. Danieli Polidori, e Sarda, prof. Brotzu. Molte sono le iniziative che continua a prendere la Sezione di Verona, nel campo delle conferenze. A Milano si è tenuta una cerimonia di saluto alla dr. Schellembriid; a questo proposito il Presidente ricorda di avere esortato la Sezione Toscana a fare altrettanto per le dr. Mondolfo e Lodi. A Roma la

Sezione del Lazio e dell'Umbria ha invitato la dr. Ramelli di Lugano a tenere una conferenza sulle biblioteche svizzere.

La dr. Guerrieri, riferendo brevemente dell'attività della sua Sezione, avanza alcune importanti proposte: quella di far fare nelle varie località dei pieghevoli reclamistici dall'Ente Provinciale del Turismo, e l'altra d'inviare la tessera di socio d'onore alle maggiori autorità locali. Entrambe le proposte vengono accolte: per la prima verrà diramata una circolare a tutte le sezioni; per la seconda si decide di dare la tessera ad honorem alle seguenti categorie: Arcivescovi, Prefetti, Presidenti di Amministrazioni Provinciali, Sindaci di Capoluogo, Rettori di Università, Presidenti di Accademie.

Si passa, poi, a parlare del X Congresso dell'AIB. Il Presidente informa d'aver già preso contatto col Sindaco di Trieste, la cui Amministrazione Comunale ha accolto con entusiasmo il voto di Cesena. Il Congresso dovrebbe tenersi nella primavera del 1956, ma il Segretario fa presente come difficilmente potrebbe aversi dal Ministero nello stesso esercizio il finanziamento per due congressi, quello internazionale e quello di Trieste. Pertanto il X Congresso dell'AIB dovrebbe essere rinviato al settembre del 1956 o svolgersi in proporzioni ridotte. Viene ritenuta preferibile questa seconda soluzione. Il Presidente raccomanda che il Congresso si cominci tempestivamente a preparare nel prossimo settembre subito dopo quello di Bruxelles.

Sulla progettata Unione dei bibliotecari dipendenti dagli Enti locali il dr. Guida informa come essa sia stata provocata dalla proposta, avanzata a Taranto dal dr. Dalla Pozza, di sciogliere il Comitato d'intesa; egli assicura che il progetto niente ha a che vedere con la costituzione di una nuova Associazione e che i bibliotecari Comunali e Provinciali non pensano affatto di staccarsi dall'AIB.

Viene poi preso in esame il primo fascicolo delle « Notizie A.I.B. » e se ne passano in rassegna le diverse rubriche, allo scopo di vedere se sia opportuno qualche cambiamento. Si decide di lasciare al Bollettino l'impostazione che esso ha, aggiungendo una ulteriore rubrica: « Libri per bibliotecari », a cura della dr. Saitta. Il Segretario e il dr. De Gregori non sono d'accordo sulla rubrica

« Notizie delle biblioteche italiane », che ad essi non sembra in carattere con gli scopi del Bollettino e, inoltre, di difficile attuazione in una misura completa e continuativa. Il Presidente risponde che sarà possibile evitare tali inconvenienti. Il Presidente annuncia che il Ministero ha messo a disposizione dell'AIB per la pubblicazione del Bollettino la somma di L. 83.000. Il primo fascicolo è costato L. 116.000 circa; ma si cercherà di diminuirne il costo. Il dr. De Gregori riferisce che le spese saranno notevolmente diminuite perchè alcune ditte si sono già prenotate per la pubblicità su « Notizie A.I.B. ».

Il Tesoriere dr. Masi riferisce sulla situazione finanziaria e raccomanda che i pagamenti dalle varie Sezioni vengano fatti con regolarità una volta al principio dell'anno e, successivamente, man mano che vengono riscosse le quote dai ritardatari. A proposito delle spese che vengono fatte dalle Sezioni, mentre esse sono libere per quanto riguarda la quota di loro spettanza, si decide che la quota di spettanza della Tesoreria centrale non può essere spesa o impegnata senza previa autorizzazione da parte del Consiglio.

Per una organizzazione delle biblioteche ospedaliere in Italia

Il problema delle biblioteche ospedaliere fu già discusso in vari congressi internazionali, sin dal 1931. Un'apposita Sottocommissione della FIAB venne costituita per lo studio dei mezzi migliori onde interessare le varie nazioni all'esame della propria situazione e delle possibilità di sviluppo al riguardo.

Ad un questionario diramato nel 1932 risposero più di venti paesi, e tra questi l'Italia. Dalle risposte si desume quali disparità esistessero fra di essi nei riguardi delle condizioni delle biblioteche ospedaliere. In alcuni tale settore era già progredito, e l'esigenza d'un rapido incremento ed aggiornamento nel quadro delle moderne vedute in campo sociale ed igienico fortemente sentita; in altri s'ignorava addirittura, o non si sentiva il problema.

Per quanto riguarda l'Italia, dalla risposta di S. G. Gulì risultò che su undici ospedali di Roma tre mantenevano biblioteche per ammalati (il Policlinico Umberto I, l'Ospedale Israelitico, l'Ospedale di S. Maria della Pietà per malattie mentali) con libri in maggior parte di lettura ricreativa .

L'opportunità di riprendere oggi il problema non ha bisogno di essere illustrata. In seguito a scambi di vedute con i rappresentanti di altre Associazioni di biblioteche intervenuti alla 19. sessione del Consiglio della FIAB (Vienna 1953), e per incarico dell'AIB, ho condotto un'inchiesta onde accertare le condizioni odierne presso ogni più importante ospedale d'Italia.

Tenendo conto dei lavori della Sottocommissione internazionale e delle esperienze già acquisite in quelle nazioni che si trovano (o si trovavano) all'avanguardia come la Danimarca, la Norvegia, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra, l'Australia, i Paesi Bassi, ho diramato a tutti gli ospedali civili due questionari, accompagnati da una circolare esplicativa: il primo da riempirsi da parte degli ospedali che abbiano già una biblioteca per ammalati, il secondo da riempirsi da parte di quelli che non ne abbiano, ma presso i quali esista un'organizzazione qualsiasi del servizio di lettura.

Il primo questionario è diviso in sei sezioni, di cui riassumo i quesiti:

a) denominazione dell'ospedale, se generico o specializzato, anno di fondazione della biblioteca e indicazione dell'ente che la mantiene o sussidia;

b) locali eventualmente adibiti a biblioteca ed a sala di lettura, personale ad essa addetto, acquisto (numero medio annuo, scelta) dei

libri; operazioni inventariali e cataloghi; eventuale collaborazione da parte della biblioteca pubblica del luogo;

c) statistica degli ammalati, e dei lettori, per professioni;

d) materiale librario, diviso per materie in sette classi;

e) nel caso che vi siano reparti di malattie infettive, se gli ammalati siano ammessi alla lettura e se, dopo la lettura, i libri vengano disinfettati o distrutti;

f) quesito ai medici sul valore terapeutico che si attribuisce alla lettura.

Il secondo questionario riguarda il funzionamento d'un eventuale servizio di lettura e l'addestramento eventuale del personale da parte di bibliotecari specializzati.

Dalle risposte che sono pervenute piuttosto numerose, anche se raramente positive, e che tuttora continuano a pervenire, sia pure sporadicamente, potremo trarre gli elementi utili non solo per un censimento quasi esatto, ma anche per impostare il problema su basi concrete, onde studiare i mezzi di un'organizzazione scientifica graduale, adeguata alla diversità di condizioni nei vari luoghi, delle nostre biblioteche ospedaliere.

L'impresa non sarà semplice nè facile, e gli ostacoli saranno molteplici. Poichè se in molti casi la soluzione del problema finanziario potrà significare praticamente tutto, o quasi — e per tale problema sarà necessario chiamare in causa anche lo Stato —, in altri casi, oltre all'ostacolo finanziario, si tratterà di rimuoverne altri non meno gravi e forse più complessi, come la resistenza psicologica, già da noi constatata, in casi particolari, dovuta a incomprendimento o scetticismo, o addirittura a pregiudizi, in ispecie del personale addetto alle corsie.

Sarà tuttavia una buona vittoria iniziale se l'Italia potrà porsi, almeno nel piano della consapevolezza, al livello delle nazioni in questo settore più progredite.

A. DANEU LATTANZI

L'iniziativa della Sezione di Palermo e della sua benemerita Presidente, iniziativa presa anteriormente al tempo della nuova Presidenza generale e degna del nostro maggior encomio, ha coinciso con una proposta analoga della Sezione Lombarda, da contenere entro i limiti territoriali della Sezione stessa, proposta che con l'aiuto della dr. Rogledi Manni si è venuta sviluppando con metodo esclusivamente locale, cioè indipendente da ogni preventiva indagine internazionale, ma inteso soltanto caso per caso, e fatti prima i debiti rilievi, a suscitare interesse e simpatia per l'impresa e ad iniziare, là dove fosse possibile, le prime intraprese.

Si è infatti constatato che in tutta la Lombardia gli ospedali o le case di salute fornite di una biblioteca pur minima destinata agli ammalati sono pochissimi e quasi tutti, o per meglio dire tutti, ordinati empiricamente.

Con l'intervento personale presso i dirigenti si è già, tuttavia, ottenuto qualche risultato apprezzabile: esempio tipico quello dell'Ospedale Maggiore di Milano, amministrato sotto la Presidenza dell'avv. Luigi Colombo, il quale ha potuto scrivere nel volume « I benefattori dell'Ospedale Maggiore di Milano, MCMLI-MCMLV », edito nel 1955 a cura del dott. Salvatore Spinelli, che « è desiderio dell'Amministrazione Ospedaliera dotare l'Ospedale di una biblioteca per malati » (p. 80).

Il ritardo è dovuto a ragioni contingenti, quasi del tutto ora rimosse; ad agevolare poi l'attuazione di codesti propositi è intervenuta spontaneamente la beneficenza di privati e di editori: tra i privati si segnalano: la CIBA, la Ditta Erba, la Vismara Terapeutici, la Zambelletti, la Società Industrie Chimiche Farmaceutiche Leo, la Prealpina, il dr. Mario Giuliani, con un totale di oblazioni che raggiunge finora lire 960.000; si aggiunga che gli editori Rizzoli e Garzanti hanno già donato 500 volumi di loro edizione del valore complessivo di circa 200.000 lire, e l'editore Mario Gastaldi circa 250 volumi del prezzo complessivo di circa 100.000 lire.

Recentemente in una seduta convocata dal Presidente dell'AIB si sono presi accordi per la attuazione pratica della biblioteca e per il servizio relativo. Frattanto l'opera di propaganda pratica continua e l'esempio locale avrà certamente il suo effetto.

Ci auguriamo che l'opera della dr. Daneu Lattanzi e quella della dr. Rogledi Manni, in due piani diversi di organizzazione, contribuiscano con i metodi rispettivi ad ottenere lo scopo benefico che ambedue si propongono e che la nostra Associazione desidera di raggiungere in ogni parte d'Italia.

A. C.

Commissione per le biblioteche speciali

Il 3 aprile u. s. si è tenuta, presso la sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche, la prima riunione della Commissione per le biblioteche speciali, deliberata nell'ultimo Consiglio Direttivo dell'A.I.B.

Erano presenti il dr. Morelli, Direttore dei Servizi bibliografici e documentari del C.N.R. (che ha presieduto la riunione), la dr. G. Guerrieri, Direttrice della Biblioteca Nazionale di Napoli, il prof. F. Barberi, Ispettore sup. bibliografico, il prof. V. Camerani, della Biblioteca della F.A.O., e il dr. B. Balbis, Capo del Servizio fotodocumentazione del C.N.R. (segretario). Assente giustificato il dr. G. Stendardo.

Hanno preso parte alla riunione, limitatamente agli argomenti concernenti l'eventuale apporto dei Servizi bibliografici documentari del C.N.R. allo studio dei problemi in esame, il dr. G. Avanzi, Capo dell'ufficio bibliografia del C.N.R. e la dr. B. Gambigliani-Zoccoli, Bibliotecaria di prima classe del C.N.R.

Il prof. Barberi ha ricordato che, in armonia con la tendenza, prevalente sia nella F.I.A.B. che nelle Associazioni degli altri paesi, a creare

commissioni e comitati di studio per problemi specifici, il nuovo Consiglio direttivo dell'AIB aveva deliberato di costituire una Commissione per le biblioteche speciali. Poichè questo importante settore del mondo delle biblioteche italiane appare uno dei più trascurati, un'azione di coordinamento, più che opportuna, risulta doverosa. Bisogna però innanzitutto stabilire i limiti dell'azione, determinando quali siano le biblioteche da includere nel piano organizzativo. In un primo tempo verranno escluse le biblioteche di facoltà e di istituti e laboratori universitari, dato che esse costituiscono un problema di non facile risoluzione, anche per la loro speciale posizione giuridica.

Dopo ampia discussione sui vari punti della questione, posti all'o.d.g., ed alla quale hanno preso parte tutti i presenti alla riunione, il dr. Morelli ha concluso la seduta riassumendo i seguenti punti essenziali:

a) è utile prendere questa iniziativa, la quale potrà portare sensibili frutti allo sviluppo e al coordinamento delle biblioteche speciali in Italia;

b) sono state definite, in linea di massima, quali siano le biblioteche che devono essere prese in considerazione e cioè: le biblioteche aziendali, quelle dei ministeri e degli enti pubblici, le biblioteche bancarie e delle camere di commercio, le biblioteche per i ciechi, le biblioteche di storia dell'arte, le biblioteche di società e di istituti speciali, le biblioteche dei centri militari e dei musei delle armi ed infine quelle ecclesiastiche;

c) si è ritenuto che la prima cosa da farsi sia un censimento delle biblioteche summenzionate (a questo proposito fa presente che il Servizio fotodocumentazione del C.N.R. ha pubblicato ultimamente un « Elenco delle biblioteche scientifiche e tecniche italiane », che rappresenta un primo accertamento panoramico di quelle biblioteche); sono stati quindi considerati i mezzi necessari per l'attuazione di questo piano organizzativo. La commissione sarebbe propensa, in linea di massima, ad affidare tale compito alle Sovrintendenze bibliografiche, naturalmente in sede periferica: in sede centrale, subentrerebbe l'azione diretta dell'AIB.

d) occorre, a questo punto, prendere gli opportuni contatti con la Direzione generale delle Accademie e Biblioteche del Ministero della P.I. per vedere se essa condivide le idee esposte dalla commissione e quale aiuto concreto possa dare affinché i progetti suesposti vengano attuati.

Terminata la seduta, i membri della commissione sono passati a visitare gli uffici e gli impianti tecnici dei Servizi bibliografici e documentari del C.N.R.

Successivamente il dr. Morelli, il prof. Barberi e il dr. Balbis sono stati ricevuti dal dr. Arcamone, Direttore generale delle Accademie e Biblioteche, il quale, riconosciuta l'opportunità della iniziativa dell'AIB, ha assicurato un primo contributo finanziario del Ministero, che ne consenta la realizzazione.

B. BALBIS

Comunicazioni ai Soci

In seguito alla morte del dr. C. Starace, il suo posto nel Consiglio Direttivo dell'A.I.B. è stato ricoperto dal prof. Augusto Campana, scrittore della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Il prof. Campana, nelle elezioni avvenute al Congresso di Cesena ottenne 75 voti, venendo immediatamente dopo il dr. Starace quale rappresentante della categoria di cui alla lettera c) dell'art. 4 dello Statuto.

A sostituire il dr. Starace nella carica di Vice Presidente dell'AIB è stata eletta la dr. G. Guerrieri.

* * *

Sul IX Congresso dell'AIB, tenutosi a Cesena nell'ottobre u. s., hanno ampiamente riferito la dr. Adriana Ramelli, Direttrice della Biblioteca Cantonale e Libreria Patria di Lugano, nel primo fascicolo 1955 del periodico: « Nouvelles. Association des bibliothécaires suisses. Association suisse de documentation », pp. 24-27; e il dr. Joachim Wieder nella « Zeitschrift für Bibliothekswesen und Bibliographie », a. I., n. 4, pp. 317-20.

* * *

I Comitati Direttivi regionali in carica da più di tre anni sono tenuti, a norma dell'art. 8 dello Statuto, a indire nuove elezioni per il rinnovo delle cariche.

* * *

I Presidenti delle Sezioni che ancora non vi avessero provveduto sono pregati di trasmettere alla Segreteria dell'AIB l'elenco aggiornato dei Soci, con i rispettivi indirizzi.

* * *

I Soci non ancora in regola col pagamento della quota per l'anno in corso sono invitati a provvedere sollecitamente al versamento. Come stabilito nel Congresso di Cesena l'ammontare delle quote è di L. 500 per le persone e L. 2.000 per gli Enti.

* * *

Sono in vendita presso la sede dell'Associazione gli atti dei Congressi di Milano (1951), di Cagliari (1953) e di Cesena (1954) al prezzo di L. 500 la copia. Ai Soci viene praticato lo sconto del 20%.

* * *

E' disponibile un certo numero di copie del nuovo Regolamento della AIB approvato al Congresso di Cesena. Ne sarà fatta gratuita distribuzione alle Sezioni e ai singoli Soci che le richiedano alla segreteria.

IV Convegno dei bibliotecari Comunali e Provinciali

Dal 23 al 26 aprile 1955 si è svolto a Taranto il IV Convegno nazionale dei bibliotecari comunali e provinciali, promosso dal Comitato d'intesa su invito dell'Amministrazione Comunale di Taranto.

Hanno partecipato al Convegno il Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche dr. G. Arcamone, gli Ispettori generali N. Mazzaracchio e N. Grillo, gli Ispettori superiori bibliografici V. Carini Dainotti e F. Barberi, il Capo divisione dr. C. Frattarolo, i Soprintendenti bibliografici per la Campania e la Calabria dr. G. Guerrieri e per la Puglia e la Lucania prof. B. D'Amato, il Presidente dell'Ente nazionale delle biblioteche popolari e scolastiche dr. E. Apollonj, il Presidente del Comitato d'intesa dr. G. Cecchini, nonché i direttori delle maggiori Biblioteche Comunali e Provinciali ed alcuni assessori alla P. I.

Hanno inviato la loro adesione il prof. A. Calderini, Presidente dell'AIB, il Soprintendente per la Lombardia dr. T. Rogledi Manni, i Sindaci di Brindisi ed Empoli, il Direttore della Biblioteca Malatestiana di Cesena dr. A. Vantadori ed altri bibliotecari.

La inaugurazione del Convegno, presenti le più alte autorità civili, militari ed ecclesiastiche della Città, ha avuto luogo nel salone di rappresentanza del Palazzo di Città con un discorso del vice Sindaco rag. Giancane, che ha porto agli intervenuti il saluto dell'Amministrazione. E' seguita la visita al Museo Nazionale, le cui ricche collezioni, recentemente riordinate, sono state illustrate dal Direttore prof. De Grassi. Dopo il pranzo offerto dal Comune, nel salone di lettura della Biblioteca Civica «P. Acclavio» l'assessore alla P. I. di Taranto prof. Barberio ha rivolto ai partecipanti il suo saluto augurale. La relazione della dr. Carini Dainotti sul tema: «Problemativa e prospettive del servizio nazionale di lettura», che ha iniziato i lavori del Convegno, ha suscitato una viva discussione da parte dei congressisti, conclusa dalla stessa relatrice. Particolari colloqui si sono avuti successivamente sullo stesso tema tra la dr. Carini Dainotti e molti bibliotecari per addivenire ad intese pratiche per la realizzazione nelle varie provincie dei Posti di prestito.

Il giorno successivo il dr. G. Cecchini ha presentato la sua relazione sul tema: «La posizione giuridico-amministrativa delle Biblioteche degli Enti locali», mettendo a fuoco il problema, la cui risoluzione, per le molte differenziazioni esistenti tra le biblioteche italiane, non si presenta facile. Il dr. Cecchini ha illustrato le diverse possibilità di soluzione

con l'augurio che si possa giungere ad una soddisfacente sistemazione di tutte le biblioteche degli Enti locali attraverso un regolamento tipo.

Dopo una visita all'incrociatore « Montecuccoli » e all'Arsenale M.M., e dopo la colazione offerta dall'Amministrazione Provinciale di Taranto, i lavori sono stati ripresi nel pomeriggio con la relazione del dr. G. Bellini, Direttore della Biblioteca Comunale di Milano, sul tema: « Il passato, il presente e il futuro dell'Ente nazionale per le Biblioteche popolari e scolastiche ». Sono intervenuti nella discussione il dr. Apollonj, Presidente dell'Ente, per illustrare l'opera svolta dall'Ente stesso dalla sua fondazione ad oggi, ed alcuni bibliotecari, che hanno sollecitato una più larga e capillare attività dell'istituto.

L'ultimo giorno dei lavori era dedicato alla relazione del dr. Cecchini su: « L'attività svolta dal Comitato d'intesa fra bibliotecari degli Enti locali ». Su questa relazione ha preso la parola il dr. A. Dalla Pozza, Direttore della Biblioteca Comunale di Vicenza, il quale ha espresso il parere che la esistenza del Comitato d'intesa non sia più necessaria, dato che il fine precipuo, per il quale esso fu costituito, era stato raggiunto con la partecipazione di tre rappresentanti dei bibliotecari comunali nel Consiglio direttivo dell'AIB.

Nel pomeriggio si è tenuta un'animata discussione sulla richiesta del dr. Dalla Pozza; ma la maggioranza, accogliendo la pregiudiziale del dr. Piersantelli di Genova, secondo cui la proposta non poteva essere votata dall'Assemblea in quanto lo scioglimento del Comitato d'intesa non era previsto dall'ordine del giorno dei lavori, non accettava la richiesta del dr. Dalla Pozza. Furono approvati degli ordini del giorno relativi alle relazioni.

Un ricevimento offerto nelle sale del Palazzo di Città ed una suggestiva visita alla zona monumentale dei trulli in Alberobello e alle Grotte di Castellana completavano, con viva soddisfazione dei partecipanti, le quattro giornate tarentine. Esse erano state precedute da una altrettanto importante giornata barlettana: il 22 aprile, infatti, alla presenza del Direttore Generale dr. Arcamone, di molti bibliotecari e delle autorità cittadine, aveva avuto luogo la solenne inaugurazione della nuova sala di lettura della Biblioteca Civica « S. Loffredo » di Barletta, e insieme la commemorazione dell'insigne studioso, al quale la Biblioteca è intitolata, nella ricorrenza del cinquantenario della sua morte. Il discorso ufficiale fu tenuto dal prof. M. Cassandro.

F. GUIDA

I Convegno Regionale delle Biblioteche Siciliane

Dal 21 al 25 maggio si è svolto il I Convegno regionale delle Biblioteche siciliane. I partecipanti sono stati più di settanta e, oltre al Direttore Generale comm. G. Arcamone, sono intervenuti il dr. A. Mollo e il dr. R. Frattarolo della Direzione Generale delle Biblioteche. In rappresentanza del Sindaco di Palermo, assente, il Prof. Virga ha rivolto ai congressisti cordiali parole di benvenuto. Dopo l'on. Castiglia, Assessore Regionale alla P.I., ha preso la parola il Comm. Arcamone, il quale si è dichiarato lieto di tornare nella ospitale Palermo, dove già i problemi delle biblioteche vennero discussi in un precedente convegno.

Si sono quindi iniziati i lavori e la dr. A. Daneu Lattanzi, Soprintendente bibliografico per la Sicilia Orientale, ha letto la sua relazione: « *Per una riforma delle biblioteche siciliane* ». Dopo aver tratteggiato l'attività svolta dalla Soprintendenza negli ultimi anni, essa ha illustrato le esigenze di una riforma, quale è reclamata dai tempi e dalle deficienze dell'attuale sistema entro cui si dibattono oggi gli sforzi dei bibliotecari, dei soprintendenti e degli stessi assessori regionali. In particolare sono stati esaminati due disegni di legge circa l'erogazione di contributi per la costituzione, il riordinamento e l'incremento delle biblioteche dipendenti dagli enti locali ed alla regionalizzazione delle maggiori biblioteche pubbliche della Sicilia. La Soprintendente di Palermo ha inoltre segnalato la necessità che i suaccennati problemi vengano ripresi in esame, in considerazione anche del servizio di lettura così differentemente organizzato nelle varie parti dell'Isola ed inoltre è stata ribadita la necessità d'un ruolo unico regionale, tecnicamente preparato e di un bilancio regolare per ciascuna biblioteca. Infine è stata segnalata l'opportunità che le mansioni di soprintendente siano chiarite nella stessa legge relativa alla riforma.

Nella seconda seduta la Direttrice della Biblioteca Comunale di Palermo dr. E. Alajmo ha letto la sua relazione sul tema: « *Istituzione del Centro Regionale d'Informazioni bibliografiche e del Catalogo Unico* ». La istituzione del Centro d'informazioni bibliografiche presso la Comunale stessa è ormai una necessità improrogabile, data la crescente imponenza del numero delle richieste di notizie bibliografiche, libri, riproduzioni fotografiche. L'indispensabilità dell'istituzione, sostenuta anche dalla Soprintendenza bibliografica della Sicilia Occidentale, fu riconosciuta anche dall'Assessore regionale, che aderiva all'inoltro di un disegno di legge inteso ad istituire, insieme al Centro, anche il Catalogo Unico delle biblioteche della Regione.

Ha preso quindi la parola il Direttore della Biblioteca Nazionale di Palermo, dr. G. M. Simonato, il quale ha letto una comunicazione dal titolo: « *I fondi da catalogare nella Biblioteca Nazionale di Palermo* ». Successivamente la Bibliotecaria della Comunale di Marsala, dr. Causi, nella sua relazione ha auspicato delle riforme per le biblioteche di città non

capoluoghi di provincia attualmente dipendenti dai comuni. In particolare essa ha segnalato la necessità di snellire le operazioni oggi necessarie all'acquisto dei libri, proponendo un regolamento tipo da adottarsi obbligatoriamente da parte dei comuni.

Nella seconda giornata del Convegno i congressisti si sono recati a Sciacca per l'inaugurazione della Mostra storico-bibliografica allestita nella locale Biblioteca Comunale a cura della Soprintendenza. Nelle sale erano disposte opere pregevoli e rare. Per l'occasione hanno parlato il Sindaco di Sciacca, la Soprintendente, il Direttore Generale Comm. Arca-mone ed il Direttore della Biblioteca, mons. Cassar.

Il terzo giorno si è iniziato con un sopralluogo alla Biblioteca Lucchesiana di Agrigento, ove il Direttore, can. Ravanà, aveva allestito una piccola mostra di manoscritti, incunaboli e rari appartenenti alla Biblioteca; quindi la dr. Daneu Lattanzi ha letto la sua comunicazione « *Per una organizzazione delle biblioteche ospedaliere in Sicilia* » che ha reso edotti i bibliotecari di un problema che fuori d'Italia ha preso già un certo sviluppo e che nell'Isola è ancora allo stato preliminare di un'inchiesta, condotta fra il 1953 e il 1954. Nella seduta privata dell'AIB, tenutasi nella stessa Lucchesiana, la Sig.na A. Calì della Soprintendenza di Palermo ha riferito sull'attività svolta dalla Sezione di Palermo, dopo la costituzione delle Sezioni regionali, cioè dall'anno 1949. Essa ha rilevato come dopo un biennio di vita stentata, dal gennaio 1953 il Comitato direttivo regionale si è preoccupato di dare un nuovo impulso alla Sezione e come oggi essa vanta n. 125 soci, di cui 21 sono enti, contro 37 soci (32 persone e 5 enti del primo anno). Essa, inoltre, ha brevemente ricordato l'attività vera e propria svolta dalla Sezione per quanto, ad esempio, si riferisce al progetto di regolamento al quale il CDR apportò varie modifiche discusse poi, ed in massima parte approvate, nel Congresso di Cesena. Un altro campo di attività è rappresentato dall'inchiesta condotta dalla Sezione presso i maggiori ospedali d'Italia e della Sicilia per risvegliare un interesse per le biblioteche ospedaliere.

I lavori sono stati ripresi a Catania nella quarta giornata presso le Biblioteche riunite Civica ed Ursino Recupero. Il dr. A. Cavadi, Soprintendente bibliografico per la Sicilia Orientale ha parlato sulle « *Biblioteche per ragazzi e giardini di lettura* ». Egli ha auspicato che in Sicilia vengano istituite le biblioteche per ragazzi con funzionamento autonomo e che, in attesa che ciò possa divenire realtà, si potenzi l'attuale organizzazione delle biblioteche viaggianti (Librobus), dipendenti dalle Soprintendenze con l'istituzione di sezioni per ragazzi presso ogni posto di prestito. Successivamente il Direttore della Biblioteca dell'Assemblea Regionale, dr. G. Giacomazzi, ha letto la sua comunicazione su « *L'organizzazione delle biblioteche nello sviluppo della cultura* »; è stata quindi illustrata l'attività del librobus in una comunicazione della sig.na Calì. Prima di lasciare le sale dell'accogliente biblioteca catanese, i congressisti hanno ammirato

i cimeli miniati da essa posseduta e quindi si sono recati ad Acireale, ove è stata inaugurata una Mostra del libro raro allestita presso la Biblioteca Zelantea dal Soprintendente Cavadi. Nelle ampie sale della Biblioteca erano disposte opere pregevoli e rare come i quattro volumi della *Scienza botanica* stampata a Ratisbona nel 1745.

Nella mattinata della quinta giornata, presenti le autorità civili ed ecclesiastiche, il Sottosegretario alla P.I. on. M. Jervolino ha inaugurato, in occasione del bicentenario della sua fondazione, la nuova sistemazione della Biblioteca Universitaria di Catania, rimessa a nuovo dopo le offese belliche e risistemata a cura del dr. Cavadi e poi dall'attuale Direttore, dr. A. Ciavarella. Il dr. Ciavarella ha delineato, in un suo discorso, la storia della Biblioteca ed ha segnalato l'importanza della raccolta e dei lavori bibliografici compiuti. Nel salone della Biblioteca i congressisti hanno ammirato la Mostra dei manoscritti e delle edizioni delle opere di Verga, De Roberto e Capuana, delle quali è stato offerto loro il catalogo curato dallo stesso Direttore.

Alla seduta di chiusura sono stati letti ed approvati gli ordini del giorno ed il Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche si è felicitato per la piena riuscita di questo I Congresso delle Biblioteche siciliane, reso possibile dalla illuminata comprensione dell'Assessorato regionale per i problemi delle biblioteche.

A. D. L.

I Convegno Regionale dei bibliotecari dell'Abruzzo e Molise

La sera del 26 giugno con una interessante visita all'Abbazia di San Giovanni in Venere a Fossacesia, che è stata illustrata dal dr. Valerio Cianfarani, Soprintendente alle antichità della Regione, si è concluso il I Convegno dei bibliotecari dell'Abruzzo e Molise, che s'era inaugurato il giorno prima a Pescara. Ad esso hanno partecipato compatti tutti i bibliotecari della Regione ed hanno assistito il Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche, dr. G. Arcamone, altri funzionari del Ministero, nonchè le più eminenti personalità della cultura dell'Abruzzo e Molise.

Cinque sono state le relazioni svolte durante i lavori: « Funzioni e compiti della Biblioteca pubblica nella regione dell'Abruzzo e Molise » (Giorgio de Gregori); « Per la costituzione di un Museo di cimeli dannunziani nella casa natale del Poeta » (Raffaele Tiboni); « Il prestito interprovinciale » (Piero Ventura); « Problemi del personale nelle biblioteche dell'Abruzzo e Molise » (Mario Zuccarini); « Per l'istituzione di un servizio di economato nelle biblioteche dipendenti dagli Enti locali » (Raffaele Aurini). Gli argomenti trattati, di primaria importanza, hanno suscitato

tutti l'interesse dei convenuti, i quali hanno largamente partecipato alla discussione, ordinata e proficua. Non tutti i problemi, tuttavia, cui s'è cercata una soluzione, potranno averla in breve e facilmente; mentre, con la buona volontà di tutti, potrebbero al più presto avere attuazione le proposte avanzate dal Tiboni per la costituzione di un Museo di cimeli dannunziani e quelle del Ventura per l'istituzione di un servizio di prestito tra le varie biblioteche della Regione.

Nel corso del Convegno è stata inaugurata a Pescara una Mostra documentaria fotografica di storia delle biblioteche italiane, allestita nei locali della Soprintendenza bibliografica e a sua cura. La mostra resterà aperta fino al giorno 15 luglio.

I congressisti, inoltre, hanno compiuto una visita alla Biblioteca popolare « Di Giampaolo », che recentemente ha visto rinnovato il suo arredamento a cura e a spese della Soprintendenza bibliografica.

La Sezione Abruzzese Molisana dell'AIB ha partecipato al Convegno presentando un documentario a passo ridotto sulle biblioteche dell'Abruzzo e Molise, la cui realizzazione si deve principalmente all'opera dell'avv. Muzio Muzi, Direttore della Biblioteca Provinciale di Teramo. Il documentario, che sarà mostrato pubblicamente in altre occasioni, è stato vivamente applaudito.

La mattina di domenica i Congressisti si sono recati a visitare l'Abbazia di S. Maria Arabona, accolti dalla squisita ospitalità dei Baroni Zambra. Prima di ascoltare la S. Messa, celebrata dal Padre Marinelli, bibliotecario di Agnone, è stata deposta una corona di fiori sulla tomba di Dino Zambra, immaturamente scomparso con rimpianto di tutti. Alle 10,30 circa, dopo l'inaugurazione di una Sala di lettura per ragazzi, allestita nella Biblioteca Provinciale di Chieti a cura della Soprintendenza bibliografica e a spese del Comune di Chieti, sono stati ripresi i lavori del Convegno, che si è concluso alle ore 13.

DALLE SEZIONI

SEZIONE DELLA CAMPANIA E DELLA CALABRIA

E' scomparso a 76 anni, il 19 maggio, il socio Prof. Dott. Andrea Sinno, Direttore emerito della Biblioteca Provinciale di Salerno, che resse per circa 40 anni, fino al 31 dicembre 1951. Fu anche Ispettore bibliografico onorario, socio fondatore della Società salernitana di Storia Patria, Ispettore onorario ai Monumenti. La Biblioteca Provinciale di Salerno deve a lui l'attuale efficienza, dopo la stasi del primo decennio di questo secolo.

Il prof. Sinno fu cultore assiduo della storia di Salerno, della quale illustrò soprattutto i fasti della celebre Scuola Medica; tra l'altro pubblicò una poderosa edizione con testo, traduzione e dotto commento dei preceppi, che vanno sotto il titolo di « Regimen Sanitatis ».

A. COLOMBIS

SEZIONE DELL'EMILIA

In seguito al suo trasferimento dalla direzione della Biblioteca Estense di Modena alla direzione della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, e al suo conseguente passaggio alla Sezione Lombarda dell'AIB, la dr. Emma Pirani ha rassegnato le dimissioni da Presidente della Sezione Emiliana. Tali dimissioni sono state dalla dr. Pirani comunicate al Comitato direttivo regionale riunitosi il 10 marzo u. s. presso la Biblioteca Palatina di Parma. Il Comitato ha accettato le dimissioni ed ha proceduto alla elezione del nuovo Presidente. E' stata eletta alla unanimità dei presenti la dr. M. Teresa Polidori, direttrice della Biblioteca Palatina.

SEZIONE DEL LAZIO E DELL'UMBRIA

Si è spenta il 23 febbraio in Roma la bibliotecaria dott. Emma Santovito.

Nata il 27 dicembre 1918 a Tricase (Lecce), iniziò giovanissima la propria formazione professionale in Roma sotto la guida illuminata della madre dr. Nella Santovito Vichi, che mai in appresso la abbandonò e che ella costantemente seguì con devozione ed amore.

Avventizia prima, e quindi — conseguita la laurea in lettere — bibliotecaria di ruolo nella Biblioteca Casanatense, diede senza posa al lavoro l'ardore della sua giovane e, purtroppo, fragile vita. Le sue eccellenti doti

di intelligenza e di cultura e la perizia tecnica rapidamente acquistata le procurarono la stima dei superiori, dai quali ebbe affidata la collaborazione al catalogo dei manoscritti casanatensi. Aiuto prezioso offrì anche allo allestimento della Mostra storica nazionale della miniatura e, successivamente, della Mostra Mariana. Con questa ultima fatica ebbe fine il suo operare, ma non il ricordo e l'amore tenace dell'operare, che accompagnarono e alimentarono la sua esistenza fino all'estremo respiro.

Per le virtù della mente e dell'animo, e soprattutto per la serenità sorridente con la quale seppe sopportare, quasi appena la sfiorassero, le sofferenze fisiche di lunghi anni, superando nell'imperativo morale della azione ogni attimo di stanchezza e di sconforto, il ricordo della dr. Emma Santovito rimarrà incancellabile e caro nel cuore di quanti la conobbero e lavorarono vicino a lei.

M. CERESI

* * *

Il 15 giugno u. s., nella sala maggiore del Palazzetto di Venezia in Roma, la dr. Adriana Ramelli, Direttrice della Biblioteca Cantonale e Libreria Patria di Lugano, ha parlato sul tema: « Vita delle Biblioteche svizzere ». Alla conferenza, organizzata dalla Sezione romana dell'AIB in collaborazione con l'Associazione italo-svizzera di cultura, erano presenti l'on. Ferruccio Parri, Presidente dell'Associazione italo-svizzera, il dr. Nicola Mazzaracchio, in rappresentanza del Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche, e numerosi bibliotecari romani.

Dopo brevi parole di saluto rivolte dall'on. Parri, la dr. Ramelli ha iniziato la sua conversazione vivacemente alternando le notizie storiche ed erudite ai dati tecnici ed ai ricordi personali.

Molto presto è stato sentito in Svizzera il bisogno di una organica sistemazione delle Biblioteche pubbliche. E' dei primi anni dell'800 il tentativo di accentramento delle biblioteche cantonali: tentativo fallito, però, per l'insopprimibile necessità di un'autonomia amministrativa che consentisse di rappresentare compiutamente la cultura delle diverse nazionalità. La Costituzione del 1848 sanzionava, tra l'altro, questa libertà affidando esclusivamente ai Cantoni l'istruzione pubblica e, naturalmente, anche la gestione delle Biblioteche. Questo sistema, pur presentando il notevole svantaggio dell'adozione di diverse norme non solo legislative ma anche di tecnica catalografica, non ha nociuto però allo spirito d'iniziativa e di cooperazione, che è stato sempre vivissimo non solo nei bibliotecari ma anche nell'opinione pubblica: significativa a questo proposito la nascita della Biblioteca nazionale svizzera di Berna, in seguito alla petizione di un cittadino.

Particolarmente interessanti sono state le notizie che la dr. Ramelli ha dato sulle principali Biblioteche svizzere: l'antica e preziosa Biblioteca dell'Abbazia di S. Gallo, la Biblioteca Universitaria di Basilea, fondata nel sec. XV dall'umanista Enea Silvio Piccolomini, ricca di 1 milione di volumi e di circa 2.000 incunaboli, e la Schweizerische Landesbibliothek di

Berna, depositaria della produzione svizzera posteriore al 1848. Assai importante, anche dal punto di vista della sua origine e della attuale consistenza, è la Zentralbibliothek di Zurigo, formata per desiderio dei nobili della città.

Il catalogo collettivo delle Biblioteche svizzere, attuato nel 1930 in circa 15 anni di lavoro, l'esperimento della classificazione decimale, la convenzione per il deposito degli stampati (1915), la bibliografia nazionale (« Le Livre Suisse »), il repertorio dei periodici stranieri (giunto alla IV edizione), le « biblioteche per tutti » sono stati illustrati dalla dr. Ramelli, seguita con grande attenzione dai molti bibliotecari presenti.

Con efficace parola la gentile ospite ha poi delineato la figura di insigni bibliotecari: da Hottinger a M. Godet, da H. Escher a P. Bourgeois, l'attuale Presidente dell'Associazione dei bibliotecari svizzeri (fondata nel 1897) e presidente della FIAB; da G. Fumagalli ad A. Gallo; l'accento all'attività delle tipografie di Lugano e di Capolago ha offerto lo spunto per rievocare la larga ospitalità che la liberale Svizzera e la stessa Biblioteca di Lugano hanno sempre offerto ai perseguitati politici del nostro primo e secondo Risorgimento nazionale.

A conclusione della sua conversazione la dr. Ramelli ha voluto ricordare il compianto sen. Alessandro Casati e la visita che circa 200 bibliotecari italiani effettuarono alla Biblioteca Cantonale di Lugano a chiusura del Congresso di Milano del 1951.

A lungo applaudita, la Direttrice della Biblioteca di Lugano ci ha lasciato il vivo desiderio di rinnovare questi incontri, che, per la diretta conoscenza di sistemi ed esperimenti di altri Paesi, si rivelano utilissimi per la soluzione dei nostri problemi.

F. BALBONTI

SEZIONE DELLA LOMBARDIA

Il giorno 11 marzo, nella sala delle adunanze dell'Istituto Lombardo nel palazzo di Brera a Milano, si diedero convegno, invitati dalla Presidenza, numerosi Soci della nostra Sezione con un'eletta schiera di Autorità per rendere omaggio alla dr. Maria Schellembriid in occasione del suo collocamento a riposo dopo 13 anni di direzione saggia, intelligente ed attiva della Biblioteca Braidense, negli anni forse più difficili che la Biblioteca ebbe ad attraversare nei quasi due secoli della sua esistenza.

Il discorso d'occasione fu scritto dal Rettore dell'Università Governativa on. prof. Menotti De Francesco, che espresse la riconoscenza degli studiosi milanesi e si rammaricò che la dr. Schellembriid dovesse venir meno alla direzione della Biblioteca nel momento in cui le necessità dell'assetto del palazzo di Brera avrebbero richiesto in modo particolare le sue cure.

Parlò poi il dr. Lino Montagna, assessore alla Pubblica Istruzione al Comune di Milano, per esprimere la riconoscenza e l'omaggio dell'Amministrazione Comunale e di tutti i cittadini. Prese quindi la parola la dr. Pirani, chiamata dal Ministero a succedere alla festeggiata nell'incarico grave e difficile, per portare il saluto e l'augurio del personale della Braidense alla sua antica Direttrice.

Infine il prof. Calderini, come Presidente regionale dell'AIB, espresse alla dr. Schellembriid la riconoscenza della Sezione regionale e di tutta l'Associazione per la collaborazione prestata fino allora, collaborazione che si augurò potesse continuare per molti decenni ancora.

La festeggiata rispose commossa alle parole dei vari oratori, indugendosi soprattutto a rievocare gli anni fortunosi in cui mercè le sue cure e i suoi sacrifici la Braidense ricoverò i suoi più preziosi materiali nel Monastero di Pontida, dove furono salvi dalle incursioni nemiche.

La cerimonia, improntata a suggestiva intimità di pensiero e di affetti, lasciò nei presenti il più gentile e profondo ricordo. L'augurio che la dr. Schellembriid potesse lungamente ancora nella libertà piena delle sue forze valide occuparsi degli studi prediletti fu espresso più volte con simpatia alla fine della riunione, e vuol essere qui ripetuto a nome di tutta l'Associazione alla benemerita Collega.

A. C.

SEZIONE DEL PIEMONTE

A parziale rettifica di quanto è stato comunicato nel numero precedente circa l'attività della Sezione Piemontese, il Presidente della Sezione stessa dr. L. Nofri precisa che nel corso della riunione del 31 gennaio u. s. nessun apprezzamento venne fatto dalla prof. M. Bersano Begey circa l'intervento statale in favore delle biblioteche degli Enti locali. Nella suddetta riunione la prof. Bersano Begey comunicò la notizia, accolta con generale soddisfazione, che a cura della Soprintendenza bibliografica per il Piemonte si sta compilando il catalogo delle edizioni piemontesi cinquecentine, e rivolse un appello ai direttori delle biblioteche civiche della regione di voler collaborare alla importante iniziativa.

* * *

Organizzata e guidata dal Segretario e dal Vicepresidente (in assenza degli altri membri del Comitato direttivo) ha avuto luogo giovedì 19 maggio l'annuale gita della Sezione ad Aosta ed ai castelli della valle. Un gruppo di 36 fra soci e familiari, col favore di una giornata eccezionalmente limpida che mise in particolare rilievo le bellezze del panorama alpino, poté così visitare il castello di Issogne, la chiesa, il chiostro, il tesoro ed i codici miniati di S. Orso (con la cortese guida di quei Canonici), il teatro romano e la Cattedrale di Aosta e, nel pomeriggio, i castelli di Saint Pierre e di Fenis, secondo il programma diramato in precedenza.

SEZIONE DELLA SARDEGNA

Il giorno 27 aprile u. s., presso la Direzione della Biblioteca Universitaria di Cagliari si sono svolte le operazioni di scrutinio delle elezioni del nuovo Comitato direttivo della Sezione Sarda. Hanno partecipato alle elezioni n. 52 soci. Sono risultati eletti: on. prof. Giuseppe Brotzu, Assessore regionale dell'Igiene, Sanità e P. I. (voti 50); prof. Alberto Guarino, Direttore della Biblioteca Universitaria di Cagliari e Soprintendente bibliografico (voti 48); prof. Antonio Gardu, Consigliere regionale (voti 35); ins. Giovanna Piras, Direttrice della Biblioteca « S. Satta » di Nuoro (voti 32); dr. Albino Ravalli Modoni, Direttore della Biblioteca Universitaria di Sassari (voti 29); ins. Luigi Giacobbe, Direttore della Biblioteca Comunale di Oristano (voti 29); prof. Antonio Pigliaru, della Università degli Studi di Sassari (voti 27).

Il nuovo Comitato direttivo, riunitosi il giorno 8 giugno u. s., ha proceduto alla elezione delle cariche sociali. Sono stati eletti all'unanimità: on. prof. G. Brotzu, Presidente; on. avv. A. Gardu, Vice Presidente; prof. A. Guarino, Segretario Cassiere.

Telegrammi di saluto sono stati inviati al Presidente uscente dr. Leo, al prof. Papò e al Segretario uscente dr. Cocco.

Il nuovo Segretario prof. Guarino ha proposto di iniziare l'attività della Sezione con un breve corso di documentazione, da svolgersi a cura del bibliotecario prof. P. Benveduti presso il Gabinetto delle Stampe.

SEZIONE DELLA TOSCANA

Il giorno 21 maggio u. s. si è riunita presso il Gabinetto Vieusseux l'assemblea dei Soci della Sezione. Nel corso di essa il Presidente dr. A. Giraldi ha dichiarato di aver presentato le sue dimissioni dalla carica, per motivi personali. Anche il Segretario dr. G. S. Martini e il Consigliere sig.na dr. A. Mondolfo si sono dimessi. La presidenza della Sezione è stata provvisoriamente assunta dal Vice Presidente march. dr. R. Ridolfi.

* * *

In accoglimento di un voto espresso dalla Sezione toscana dell'AIB, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e la Soprintendenza bibliografica per la Toscana hanno invitato la sig.ra Cristina Arcamone Barletta, Direttrice di redazione della rivista « Accademie e Biblioteche d'Italia », a tenere una conferenza sul tema: « Contributo delle biblioteche degli Enti ecclesiastici alla Mostra storica nazionale della miniatura ». La conversazione, illustrata da proiezioni a colori, ha avuto luogo nella tribuna dantesca della Biblioteca Nazionale la sera di sabato 18 giugno.

SEZIONE DEL VENETO OCCIDENTALE E TRENINO

Nel mese di marzo, presso la Biblioteca Civica di Verona, si è tenuta l'assemblea regionale dell'AIB con la partecipazione dei rappresentanti e dei Soci della Sezione. Il Presidente prof. V. Fainelli ha riassunto la attività svolta ed ha delineato il programma per il 1955. Egli ha quindi dato notizia della prossima apertura al pubblico della Biblioteca del popolo, della convocazione del IV Convegno nazionale dei bibliotecari degli Enti locali ed infine della necessità di prevenire il pericolo delle termiti.

* * *

Per il VI ciclo delle conferenze storiche veronesi, che si tengono, come negli anni scorsi, nella Sala di teologia della Biblioteca Civica ad iniziativa della Sezione locale dell'AIB, il prof. G. Fiocco ha commemorato il Pisanello nel V centenario della morte, dottamente illustrandone l'opera.

Successivamente il prof. A. Pompeati ha parlato su Maffei letterato, la prof. B. Forlati sui restauri dell'ala dell'Arena e l'arch. P. Marconi sui Piani regolatori e la loro attuazione.

Congresso internazionale delle Biblioteche e dei Centri di Documentazione (Bruxelles, 11-18 Settembre 1955)

Il Comitato italiano per la partecipazione al prossimo Congresso internazionale di Bruxelles si è di nuovo riunito sotto la presidenza del dr. G. Arcamone, Direttore generale delle Accademie e Biblioteche. Il dr. F. Barberi, Segretario dell'AIB, ha riferito sui lavori finora svolti e sui titoli delle comunicazioni già annunciati da parte di bibliotecari e di iscritti all'AIB. A parziale rettifica di quanto indicato nella circolare diramata in data 28 dicembre 1954, il Comitato ha stabilito che la lingua nella quale le comunicazioni dovranno essere redatte sia l'italiana, raccomandando tuttavia che il testo di esse venga accompagnato da un riassunto in francese o inglese di non più di 200 parole. Si è altresì avanzata l'opportunità che per maggior coordinazione le comunicazioni vengano inoltrate alla Segreteria del Congresso non direttamente, ma tramite il Comitato italiano.

In data 28 maggio sono state dal Comitato trasmesse alla Segreteria del Congresso 24 comunicazioni già pervenute, di cui 15 a carattere individuale, illustranti la situazione delle biblioteche italiane in differenti settori, e le altre contenenti osservazioni e proposte che bibliotecari e documentalisti hanno redatto intorno ad alcuni dei rapporti ufficiali pubblicati e aventi particolare interesse per l'Italia.

Nella successiva riunione del Comitato, del 23 giugno, sono state esaminate questioni relative alla formazione della delegazione italiana e alle istruzioni da diramare per la iscrizione al Congresso.

Sezione delle biblioteche delle arti dello spettacolo

Come è stato già reso noto nel primo numero di « Notizie AIB », durante la XX Sessione del Consiglio della FIAB a Zagabria venne costituita una Sezione delle Biblioteche delle arti dello spettacolo. E' stato designato quale presidente della Sezione il dr. André Veinstein, della Bibliothèque de l'Arsenal di Parigi; membri sono i sette delegati rappresentanti rispettivamente la Germania, l'Austria, la Danimarca, la Finlandia,

l'Inghilterra, l'Italia e la Jugoslavia; molti dei membri del comitato accettarono l'incarico di soci corrispondenti.

Il regolamento stabilito a Zagabria prevede come attività permanenti della Sezione:

a) il censimento metodico delle biblioteche e delle collezioni delle arti dello spettacolo mediante l'invio di un questionario assai dettagliato alle biblioteche segnalate dai corrispondenti dei singoli paesi;

b) scambi di duplicati;

c) organizzazione di esposizioni ed aiuti agli organizzatori;

d) diffusione degli annunci degli acquisti importanti effettuati da biblioteche e da collezioni;

e) segnalazione delle attività e dei lavori della Sezione ai centri culturali delle arti dello spettacolo, alle università, agli uffici culturali delle ambasciate, alle biblioteche non aderenti alla Sezione.

Come attività immediate sono state deliberate:

a) la pubblicazione di una bibliografia delle fonti delle arti dello spettacolo;

b) la pubblicazione di una bibliografia internazionale annuale;

c) uno studio sui metodi di classificazione delle collezioni.

Un bollettino interno della Sezione, per il quale fu negata la sovvenzione della UNESCO alla Sessione di Montevideo, ma che verrà comunque stampato o ciclostilato, comunicherà informazioni e notizie: nel secondo dei numeri che usciranno prima del Congresso di Bruxelles verrà pubblicato un elenco di periodici italiani di teatro, musica e cinema, compilato a cura dell'AIB su richiesta del dr. Veinstein.

Per quanto riguarda la bibliografia internazionale annuale, nella speranza che nel futuro possa essere associato all'iniziativa anche il Centro francese dell'Istituto internazionale del teatro, il dr. Veinstein ha intanto deciso di cominciare il lavoro con la collaborazione della Revue d'histoire du théâtre. Il delegato italiano ha insistito sulla opportunità che la bibliografia comprenda gli spogli degli articoli e che la scelta dei periodici venga fatta con la massima larghezza.

Per contribuire alla identificazione e al censimento delle biblioteche e delle raccolte delle arti dello spettacolo è stato inviato al dr. Veinstein un elenco aggiornato delle biblioteche italiane speciali e delle biblioteche in genere in possesso di fondi teatrali: tale elenco è stato compilato sulle indicazioni dello schedario costituito a cura dell'ufficio bibliografico del Centro di ricerche teatrali, che fin dalla fondazione (1951) iniziò il censimento dei fondi teatrali a mezzo di un questionario inviato a tutte le biblioteche governative e non governative tramite il Ministero della Pubblica Istruzione. In base al nostro elenco il dr. Veinstein ha inviato alle biblioteche italiane il nuovo questionario insieme con la richiesta di adesione alla Sezione.

C. E. TANFANI

Commissione per le biblioteche parlamentari e amministrative

La Presidenza della FIAB ha mostrato la sua intenzione di voler conservare all'Italia la presidenza della Commissione per le biblioteche parlamentari e amministrative, già tenuta con tanta competenza e prestigio dal compianto dr. C. Starace.

E' stato designato, quale suo successore nell'onorifico incarico, il prof. Angelo Tamborra, Direttore della Biblioteca del Ministero degli Affari Esteri. Il prof. Tamborra preparerà la relazione annuale per la XXI Sessione del Consiglio della FIAB, che si terrà a Bruxelles nel prossimo mese di settembre. Il nuovo Presidente verrà formalmente eletto solo in quella occasione dai membri della Commissione stessa.

Associazioni di bibliotecari e di biblioteche nella Germania

Il mondo bibliotecario tedesco è nel suo insieme così vario e complesso che per una persona ad esso estranea, e a maggiore ragione per uno straniero, è difficile penetrarlo nelle sue suddivisioni e nella sua organizzazione. Le diverse associazioni che raggruppano il personale e le biblioteche, le rappresentanze dei singoli interessi, i gruppi professionali e specializzati dei bibliotecari popolari e di quelli delle biblioteche di alta cultura, le commissioni coordinatrici, le organizzazioni bibliotecarie statali, civiche ed ecclesiastico-confessionali formano un confuso e variopinto quadro, privo, d'altra parte, di una comune cornice. Infatti in Germania manca un'organizzazione unitaria che raggruppi sia i bibliotecari che gli istituti. In questa particolare situazione si riflettono non solamente un retaggio culturale, l'autonomia e la tradizione particolaristica delle biblioteche tedesche, ma anche le difficoltà nelle quali si è venuto a trovare nel periodo postbellico il mondo bibliotecario della Germania, dopo che la sua intera organizzazione era stata frantumata dagli eventi bellici.

La fatale divisione della Germania in due differenti organismi politici ha messo in pericolo prima la coesione esterna e poi, sempre di più, quella interna e spirituale dell'intero complesso delle biblioteche tedesche. Attualmente nel territorio occupato dai russi le diverse organizzazioni bibliotecarie vengono tra di loro riunite ai fini di una loro decisa politicizzazione e centralizzazione. Nella Zona Orientale viene sistematicamente preparata la creazione di un mondo bibliotecario unitario, ma attualmente non esiste nè un'associazione di bibliotecari, nè un organismo che raggruppi i vari istituti, ed il « Zentralblatt für Bibliothekswesen », periodico che una volta era un organo così rappresentativo, si svi-

luppa sempre di più come uno strumento delle direttive politiche governative della zona sovietica. (Il periodico « Der Bibliothekar » rappresenta gli interessi delle biblioteche popolari).

Di fronte all'ufficiale movimento accentrativo della zona di occupazione sovietica, l'attuale mondo bibliotecario della Repubblica Federale Tedesca presenta, anche nelle sue forme, una organica e ricca molteplicità. Sul campo delle macerie lasciate dalla guerra sono presto di nuovo risorte, grazie alla libera iniziativa dei bibliotecari tedeschi, le vecchie associazioni. Queste autonome organizzazioni delle varie categorie di bibliotecari — *Verein Deutscher Bibliothekare*, *Verein der Diplombibliothekare an wissenschaftlichen Bibliotheken*, *Verein Deutscher Volksbibliothekare* — sono state innanzi tutto pensate come organismi rappresentativi del personale e dei loro interessi professionali. Queste organizzazioni, in mancanza di direttive provenienti da un organismo centrale, si occuparono fin dall'inizio dei necessari e pressanti compiti della ricostruzione, compiti che sarebbero dovuti rientrare in gran parte nella competenza delle autorità e delle organizzazioni delle biblioteche. Queste tre importanti Associazioni del personale sono sorte dalla conscia necessità di una ricostruzione cooperativa e dalla preoccupazione di stabilire dei contatti fra colleghi residenti nelle diverse Regioni del Paese. Negli ultimi sette anni queste Associazioni, con la loro infaticabile opera, hanno apportato un decisivo contributo al rinnovamento delle biblioteche tedesche di alta cultura e di divulgazione. La loro opera si estende su tutto il territorio della Repubblica Federale, pur limitandosi a biblioteche di un determinato indirizzo ed all'ambiente professionale. In Germania non è forse un felice indice della situazione generale che nell'ultimo decennio le pubbliche biblioteche scientifiche e quelle popolari nel loro lavoro organizzativo si siano separate maggiormente le une dalle altre, fenomeno che è basato non solo sulla differenza dei compiti, ma su altre cause, come per esempio l'influenza politica esercitata dal regime nazionalsocialista precipuamente sulle biblioteche popolari.

Dopo la guerra non sono mancati gli sforzi di fondare, sull'esempio anglosassone e scandinavo, un'associazione comprendente tutti i bibliotecari e le biblioteche nei loro vari tipi. Questi sforzi

sono nati dalla convinzione e dall'esperienza che nella molteplicità dei problemi sussista un'unità di compiti e che, per la eliminazione delle gravi rovine causate dalla guerra, sarebbe necessario adottare una comune organizzazione professionale quanto più possibilmente completa. Un tale grande e necessario organismo non è stato possibile finora realizzarlo su tutto il territorio della Repubblica Federale, tuttavia in una delle sue regioni, particolarmente ricca di biblioteche di ogni tipo, è nato il *Verband der Bibliotheken des Landes Nordrhein-Westfalen*, Associazione nata con un preciso scopo iniziale di emergenza, nella catastrofica situazione postbellica, e la cui fondazione, struttura e scopi hanno fatto incamminare l'organizzazione bibliotecaria tedesca su strade nuove nella sua storia. Si tratta di un'Associazione di biblioteche che comprende le biblioteche scientifiche e di divulgazione di ogni tipo e che è essenzialmente al servizio delle biblioteche ed intenzionalmente tiene lontana dai suoi compiti la difesa degli interessi del personale. Questa Associazione regionale di biblioteche ha già percorso molta strada dal suo iniziale programma di aiuto e di ricostruzione ed oggi essa rappresenta, con la sua ovunque attiva ed efficiente organizzazione, un valido elemento cooperatore nell'intero mondo bibliotecario tedesco ed il suo ulteriore programma di sviluppo può essere preso a modello.

Il *Verband Deutscher Bibliotheken*, Associazione che era stata originariamente pensata come un'associazione di tutte le biblioteche, non è potuto riuscire nel suo scopo. Di esso fanno parte fino ad ora, oltre che singole biblioteche scientifiche, un certo numero di biblioteche civiche e di posti di lettura governativi, nonché le Città Anseatiche e, come più importante organo cooperativo, il *Verband der Bibliotheken des Landes Nordrhein-Westfalen*. I bibliotecari scientifici si mostrarono scettici verso questa Associazione, poichè temevano che il loro specializzato terreno professionale, la loro serena organizzazione interna potessero venire messi in pericolo, al pari della loro neutralità politica, da un organismo nel cui seno occorrerebbe tenere conto di un complesso di interessi di varia natura e di problemi, così come delle concordanti e discordanti esigenze dello Stato e dei Comuni. Nel primo decennio posteriore alla guerra, per le diverse biblioteche e per i diversi grup-

pi professionali vi sono stati problemi così importanti che tutte le attenzioni sono state rivolte alle questioni più urgenti e le premesse per un'associazione generale non sono giunte ancora a maturazione nella maggior parte delle regioni della Repubblica Federale. Si è giunti a questo risultato poichè la progettata Associazione generale non è stata concordemente eretta e fondata su di un principio federalistico, provocando in tal modo, dopo le cattive trascorse esperienze politiche, un senso di sfiducia verso una centralizzazione imposta di autorità. Così il *Verband Deutscher Bibliotheken* è un troncone, il cui successivo sviluppo è rimasto paralizzato, anche se indubbiamente ad esso non si è rinunciato.

Accanto alle due sopra ricordate Associazioni di biblioteche della Regione renano-vestfalica ve n'è ancora una: l'*Arbeitsgemeinschaft der technisch-wissenschaftlichen Bibliotheken*. Questa organizzazione fu fondata subito dopo la guerra nella omonima Regione renano-vestfalica ed essa è divenuta col tempo un importante organismo grazie alla sua energica e precisa attività. I rappresentanti di numerose biblioteche di Scuole superiori, di associazioni tecnico-scientifiche, di istituti e di complessi industriali si sono federati in questa libera federazione, la quale ha guadagnato fama internazionale con la sua esemplare attività di coordinamento nel campo della biblioteconomia del mondo tecnico e documentaristico, lavoro svolto per mezzo di regolari congressi e pubblicazioni.

Sono ancora da ricordare, come associazioni speciali, la *Deutsche Gesellschaft für Dokumentation* ed il *Fachnormenausschuss für Bibliothek-Buch-und Zeitschriftenwesen*, ma i caratteri e le funzioni di questi due organismi esulano dai limiti di questa nota.

Soprattutto nei circondari agricoli e nei comuni minori le associazioni bibliotecarie confessionali esercitano un'azione vasta, profonda e degna di nota. Il mondo delle biblioteche cattoliche è inquadrato nel quanto mai attivo ed efficace « *Borromäusverein* », associazione che vanta un'ultracentenaria origine. Il suo centro di gravità si trova nella Germania Occidentale, mentre il *St. Michaelsbund zur Pflege der katholischen Schrifttums* limita la sua attività alla Baviera. V'è inoltre da segnalare una *Arbeitsgemeinschaft katholisch-teologischer Bibliotheken* e, nel quadro delle organiz-

zazioni confessionali, è infine da ricordare il *Deutscher Verband evangelischer Büchereien*.

I comuni doveri e problemi dei diversi tipi di biblioteche e dei bibliotecari, doveri e problemi che dagli inizi sono sempre di più aumentati, permettono di intravedere che in futuro verrà richiesta una sempre più stretta collaborazione fra le singole Associazioni del personale e degli istituti, una cui riunione potrebbe essere intesa come un comitato composto dalle tre Associazioni del personale, oppure come una Federazione alla quale liberamente si unirebbero le associazioni regionali di futura formazione. Nel 1951, a Münster, per la prima volta si è tenuto un congresso generale di tutte le Associazioni dei bibliotecari tedeschi e per il 1956 è previsto a Berlino un loro congresso generale.

Allo sguardo gettato sul mosaico formato dalle diverse Associazioni bibliotecarie tedesche, le quali si susseguono una dietro l'altra, s'incrociano e completano, e che talvolta hanno ramificazioni regionali e di carattere speciale e quasi tutte pubblicano i loro periodici, sarà opportuno aggiungere un breve cenno della loro effettiva organizzazione con fatti e date.

1. *Verein Deutscher Bibliothekare* (VDB). Associazione del personale, la quale rappresenta gli interessi delle biblioteche scientifiche della Repubblica Federale (personale fornito di titolo di studio superiore, con promozioni e specializzazione in discipline bibliotecarie). Esiste fin dal 1900 ed è stata di nuovo fondata nel 1948. Sede: Bayerische Staatsbibliothek, München. Pubblicazioni: «*Nachrichten für wissenschaftliche Bibliotheken*», dal 1948 al 1953; dal 1954: «*Zeitschrift für Bibliothekswesen und Bibliographie*» (pubblicazione trimestrale); «*Bibliotheksprobleme der Gegenwart*», («*Nachrichten für wissenschaftliche Bibliotheken*», Beiheft 1); «*Jahrbuch der deutschen Bibliotheken*» (esce ogni due anni: ultima edizione 1955, a. 36). L'Associazione, che conta circa 375 membri, è dal 1949 nella Federazione Internazionale delle Associazioni di Bibliotecari (FIAB) e partecipa all'attività dell'UNESCO, specialmente nel campo bibliografico. Il suo scopo è di salvaguardare gli interessi professionali dei bibliotecari tedeschi, di curare la coesione fra di loro e fra le biblioteche scientifiche, di promuovere ricerche nel campo della biblioteconomia. Per raggiun-

gere questo scopo ci si serve di annuali incontri degli aderenti in congressi, di conferenze e dibattiti sui comuni problemi di lavoro inerenti alle biblioteche scientifiche. Attraverso i congressi dei bibliotecari ed il normale lavoro delle commissioni specializzate del VDB sono stati sviluppati e realizzati i presupposti per la ricostruzione del mondo bibliotecario scientifico. Nell'ambito della Associazione esistono attualmente quattordici commissioni che si occupano di tutti gli attuali compiti delle biblioteche scientifiche e dei loro dirigenti. Commissioni per la Catalogazione, Cataloghi unici, Bibliografia, Prestito, Tesi di laurea e microfilm, Commissione di problemi giuridici, Formazione del personale, Carriera e stipendi, Colleghi privi di posto, Pubblicazioni ufficiali, Statistica, Legatura, Biblioteche parlamentari e Catalogazione delle antiche legature preziose. L'iniziativa e l'opera del VDB, che lavora in stretta collaborazione con il Verein der Diplombibliothekare, non è da scindere dalla organizzazione delle biblioteche tedesche nel dopoguerra.

2. *Verein der Diplombibliothekare an wissenschaftlichen Bibliotheken* (VdDB). Associazione e rappresentanza degli interessi del personale bibliotecario privo di carriera e di titolo di studi superiori. Questi bibliotecari, dopo il conseguimento di un titolo di scuola media superiore ed una preparazione teorico-pratica di almeno due anni presso una scuola bibliotecaria scientifica, conseguono il diploma finale per il servizio di aiuto-bibliotecari nelle biblioteche scientifiche. Anno di fondazione 1948. Sede: Amburgo 13, Moorweidenstrasse, 40. Pubblicazioni: « Zeitschrift für Bibliothekswesen und Bibliographie »; « Denkschrift zur sozialen Lage des gehobenen Dienstes, Diplom-Bibliothekare, an den westdeutschen wissenschaftlichen Bibliotheken », Hamburg, 1954. L'Associazione è composta di circa 700 membri ed ha per compito il rafforzamento della posizione professionale e la salvaguardia dei suoi interessi. Promuove l'aggiornamento dei suoi membri nel campo delle biblioteche con viaggi culturali, con la diffusione di cognizioni professionali in forma pratica e teorica, così come lo scambio e la utilizzazione delle varie esperienze di lavoro. Ne consegue una stretta collaborazione con il Verein Deutscher Bibliothekare, alle cui riunioni annuali gli aiuto-bibliotecari prendono re-

golarmente attiva parte ed alle cui commissioni talvolta collaborano. L'Associazione si interessa della sistemazione del personale e funziona da organo centrale per lo scambio del personale con le biblioteche tedesche e straniere.

3. *Verein Deutscher Volksbibliothekare (VDV)*. Associazione del personale e degli interessi professionali dei bibliotecari addetti alle biblioteche popolari, personale che consegue il relativo diploma dopo un triennio di specializzazione. In qualità di membri straordinari possono entrare a far parte dell'organizzazione i direttori incaricati delle pubbliche biblioteche di divulgazione e coloro che frequentano le scuole di specializzazione per le biblioteche popolari, ma non possono essere eletti a nessuna carica nell'Associazione stessa, nè hanno diritto di voto. L'Associazione è stata di nuovo fondata nel 1949. Sede: Bremen, Orleanstrasse, 42 a. Pubblicazioni: «*Bücherei und Bildung*», che esce dal 1949 mensilmente; «*Handbuch der öffentlichen Büchereien*» Hamburg 1952, una cui nuova edizione deve ancora uscire nel corrente anno. L'Associazione conta oltre 2100 membri e rappresenta una potente organizzazione ed un'efficace forza ovunque attiva nel campo delle biblioteche popolari tedesche. Inoltre essa tutela gli interessi della categoria e si occupa, attraverso congressi e commissioni, dello sviluppo delle biblioteche popolari, rappresentandole anche nei confronti della pubblica opinione. Il VDV è diviso in gruppi regionali con ordinamento autonomo che hanno il compito di promuovere il lavoro dell'organizzazione ciascuno nell'ambito regionale mediante singole riunioni, commissioni di specialisti ed attraverso la collaborazione con gli altri enti bibliotecari e culturali. I più importanti risultati, raggiunti nel campo del comune lavoro e della capillarità delle biblioteche pubbliche di divulgazione, sono rappresentati dai grandi congressi annuali dei bibliotecari popolari. Il VDV tende a rafforzare i legami con le altre associazioni bibliotecarie, con le biblioteche di alta cultura, con quelle operaie e confessionali e tende a stabilire contatti con le organizzazioni straniere. Coltiva una stretta collaborazione con il «*Verband Deutscher Bibliotheken*», nel quale esiste un' «*Arbeitsstelle für das öffentliche Buchereiwesen*». Inoltre l'Associazione cura i rapporti con le autonome organizzazioni bibliotecarie popolari che svolgono

la loro attività nello Schleswig-Holstein (« Deutscher Grenzverein für Kulturarbeit im Landesteil Schleswig-Holstein » di Flensburg ed il « Verein für das Büchereiwesen in Schleswig-Holstein » di Rendsburg). L'Associazione si mantiene in contatto anche con i « Centri statali di lettura », (« Staatliche Büchereistellen »), i quali sono l'anello di congiunzione fra la campagna e le piccole biblioteche comunali, centri che si sono associati in una semplice federazione che si riunisce una volta all'anno (« Fachkonferenz der Staatlichen Büchereistellen »). Nell'ambito del VDV i bibliotecari delle raccolte musicali hanno formato una commissione, la *Arbeitsgemeinschaft für Musikbüchereien*, con un proprio organo di informazioni (« Die Musikbücherei », organo che esce come supplemento al periodico « Bücherei und Bildung »). Specialmente fruttuosi sono i rapporti con l'UNESCO, nel cui seno il VDV, al pari del VDB, è rappresentato, ed ove le due commissioni lavorano insieme suddivise in due sottocommissioni, una per le biblioteche e l'altra per la bibliografia. Una preziosa testimonianza di questa collaborazione con l'UNESCO è rappresentata dalla pubblicazione del volume: « Deutschland braucht Büchereien », Köln, 1952. Inoltre, dal 1952, l'Associazione è membro della FIAB. In relazione ai difficili compiti di fronte ai quali ancora oggi si trova l'organizzazione lungamente trascurata delle biblioteche di divulgazione, il VDV indirizzerà in futuro la sua attenzione verso l'ordinamento giuridico e finanziario delle biblioteche e la realizzazione di un regolamento fondato su basi giuridiche e di un assestamento del campo di cui l'Associazione si occupa.

4. *Verband der Bibliotheken des Landes Nordrhein-Westfalen*. Associazione di biblioteche, nella quale si sono riunite tutte le biblioteche di alta cultura e di divulgazione della Regione renano-vestfalica indipendentemente dal loro tipo, scopo e struttura. Nella Associazione sono anche comprese le biblioteche statali, comunali, quelle delle associazioni economiche, delle ditte, delle organizzazioni ecclesiastiche, le biblioteche di cultura generale, specializzate, speciali e le semplici biblioteche popolari. Fondata nel 1949, ha la sua sede a Colonia-Lindenthal, Universitäts-und Stadtbibliothek. Pubblicazioni: « Mitteilungsblatt », periodico trimestrale dell'Associazione, che esce dal 1949; « Die Bibliotheken in Nord-

rhein-Westfalen. Eine Uebersicht über die wissenschaftlichen Bibliotheken, Einheitsbücherei und Volksbüchereien des Landes», Köln, 1951; «Instruktionen für die alphabetischen Kataloge. Entwurf», pubblicazione di cui finora sono usciti complessivamente 5 quaderni nel periodo compreso fra il 1952-1954. L'Associazione conta 113 membri a cui si aggiungono le biblioteche popolari secondarie rappresentate dai Centri di lettura statali. Il lavoro svolto dall'organizzazione comprende l'esame dei singoli problemi e la realizzazione di determinate proposte formulate dalle commissioni speciali. L'attività principale viene rivolta ai problemi tecnici ed alle necessità delle biblioteche della Renania e della Vestfalia e, compatibilmente con le esigenze di tutte le biblioteche tedesche, viene presa in considerazione una serie di compiti di carattere generale, cioè la revisione delle regole di catalogazione prussiane (Preussische Instruktionen) e la elaborazione di un ordinamento delle pubbliche biblioteche di cultura generale. Un preziosissimo strumento di lavoro per il mondo bibliotecario tedesco è il Catalogo collettivo delle biblioteche scientifiche della Regione renano-vestfalica, con l'aggregato Centro di informazioni bibliografiche, e il Catalogo collettivo delle opere straniere elaborato a Colonia (ZKA). L'attivissima e fruttuosa azione svolta dall'Associazione con il suo esemplare lavoro è anche favorita dal fatto che nella ricca e densamente popolata zona industriale renano-vestfalica sono in funzione su di un'area molto ristretta numerose biblioteche scientifiche e di cultura generale di ogni specie, reciprocamente integrantisi.

5. *Arbeitsgemeinschaft technisch-wissenschaftlicher Bibliotheken*. Associazione bibliotecaria fondata nel 1946 senza ordinamento e priva di un formale regolamento associativo ed economico; con sede ad Essen, presso la Bergbau-Bücherei. Durante le assemblee annuali, alle quali prendono attiva parte anche personalità del mondo estraneo alle biblioteche, rappresentanti di ditte industriali e commerciali, di case editrici e librerie, vengono esaminati tutti i problemi di attualità della professione e vengono prese in esame le questioni relative alla utilizzazione di fondi letterari ed ai sistemi documentaristici. Il frutto più prezioso di un'iniziativa condotta con alti intenti ed il risultato dell'esemplare lavoro svolto

da questa libera Associazione è il Catalogo collettivo dei periodici delle biblioteche tecnico-scientifiche. Questo catalogo comprende tutti i periodici e le collezioni delle opere relative alla tecnica, alle scienze naturali, alla medicina ed alle scienze economiche, giuridiche e politiche. (TWZ, Hannover).

6. *Borromäusverein*. E' un'organizzazione cattolica per le biblioteche private e popolari; è la più vecchia organizzazione bibliotecaria tedesca che assolve un benefico compito nella fondazione di piccole raccolte private e nel potenziamento delle biblioteche popolari, innanzi tutto per i giovani e per il popolo presso le parrocchie cattoliche. L'Associazione esiste fin dal 1844 e la sua sede si trova a Bonn, Wittelsbacherring 7-9. Ad essa sono aggregati un Centro di informazioni bibliografiche riconosciuto dallo Stato, una biblioteca centrale per il prestito esterno ed una biblioteca per ciechi che conta circa 3.000 volumi. Inoltre nell'attività dell'Associazione rientrano due scuole di perfezionamento riconosciute dallo Stato, una Scuola speciale per librai ed una Scuola interconfessionale per la preparazione ai servizi delle biblioteche popolari e per la carriera degli aiuto-bibliotecari. L'Associazione, suddivisa in circa 4030 sezioni locali, conta nella Repubblica Federale oltre 4.500 biblioteche associate con circa 3.500.000 volumi e con un movimento annuale di prestito di 40.000.000 di unità, cifre che indicano l'enorme importanza e la straordinaria attività dell'organizzazione. Le biblioteche del « Borromäus-Verein » sono anche a disposizione di appartenenti ad altre confessioni religiose ed il patrimonio librario non è solamente limitato alla letteratura cattolica, ma comprende anche la letteratura non contraria alla religione ed alla morale cattolica. Pubblicazioni: « Die Bücherwelt », 1903-1923; « Das Neue Buch », dal 1925; « Mitteilungsblatt », dal 1948.

7. *Verband Deutscher Bibliotheken*. Si tratta di un'associazione di biblioteche, associazione che si sforza di attuare, su di un comune piano di lavoro, la riunione di tutte le biblioteche e si occupa di tutti i compiti che si prestano ad essere centralizzati e che non possono essere risolti dalle associazioni del personale. Essa vorrebbe rappresentare l'intero mondo bibliotecario tedesco di fronte alle autorità, alla pubblica opinione e all'estero. L'Associazione si interessa anche di raccogliere e porre a disposizione del

lavoro professionale ovunque svolto le cognizioni scientifiche e pratiche sperimentate dalle pubbliche raccolte di divulgazione, dalle biblioteche scientifiche, dalle Associazioni di bibliotecari, dai Centri statali di informazioni bibliografiche e dalle scuole di bibliotecari. Lo scopo prefissosi dall'Associazione, di divenire cioè un attivo centro consultivo e di stabilire più salde posizioni economiche e culturali per l'intero mondo bibliotecario tedesco, non si è potuto raggiungere. Sono membri dell'Associazione principalmente le biblioteche pubbliche di divulgazione, un gruppo di biblioteche statali, comunali, le Città Anseatiche di Brema ed Amburgo e la Associazione delle biblioteche della Regione renano-vestfalica. Sede: Rendsburg, Kaiserstr. 8. Pubblicazioni: la rivista «Kulturarbeit»; «Die Bücherei für Jugendliche», 1952. Esposizione mobile: «Im Brennpunkt Zeitgeschichte».

JOACHIM WIEDER

Il Congresso annuale dei bibliotecari tedeschi

Si è tenuto a Düsseldorf, dal 31 maggio al 3 giugno u.s., l'annuale Congresso organizzato dal *Verein Deutscher Bibliothekare* unitamente al *Verein Diplombibliothekare an wissenschaftlichen Bibliotheken*. Degli oltre 400 intervenuti solo un esiguo numero proveniva dalla Germania Orientale; tra essi l'illustre dr. I. Vorstius della Deutsche Staatsbibliothek di Berlino, che ha recato l'appassionato saluto dei colleghi della Repubblica Democratica tedesca.

Nella seduta inaugurale, tenutasi nella magnifica Schumann-Saal, dopo i discorsi delle autorità e del Presidente dell'Associazione dr. G. Hofmann, hanno pronunciato parole di saluto i rappresentanti delle associazioni straniere (una diecina) gentilmente invitati e ospitati; dopodichè il ch.mo prof. W. Gerlach ha tenuto il discorso ufficiale d'inaugurazione sul tema: «La posizione della tecnica nella scienza e nella civiltà». La conferenza dell'illustre docente di fisica dell'Università di Monaco è servita mirabilmente a inquadrare, per dir così, l'argomento dei successivi discorsi, dedicati tutti quest'anno allo stesso ordine di problemi: «Biblioteche di Politecnici» (dr. W. Grunwald di Hannover); «Biblioteche e bibliotecari d'industrie» (dr. W. Stoetzer di Leverkusen); «Compiti e problemi delle biblioteche generali di alta cultura nei distretti industriali» (dr. W. Bayer di Aquisgrana).

A parte, secondo la consuetudine, si sono riunite le numerose commissioni in cui l'Associazione dei bibliotecari tedeschi si articola (un elenco di esse è nell'articolo del dr. Wieder pubblicato in questo stesso numero di «Notizie AIB»). Nei lavori di queste commissioni e nelle loro risoluzioni risiede soprattutto l'importanza di questi congressi.

A parte pure si sono riuniti i comitati direttivi e le Assemblee delle due associazioni; si sono avuti incontri col rappresentante della Deutsche Forschungsgemeinschaft, si sono tenuti discorsi e discussioni su temi di particolare interesse per i Diplombibliothekare: i servizi di prestito e d'informazione.

Hanno avuto luogo inoltre le elezioni della nuova presidenza della Associazione dei bibliotecari tedeschi: sono stati eletti Presidente, in sostituzione del dr. G. Hofmann, che ricopriva la carica da sette anni, il dr. W. Haenisch, direttore della Biblioteca Universitaria di Marburg, e Segretario, in sostituzione del dr. J. Wieder di Monaco, il dr. O. Löhmann della Westdeutsche Bibliothek di Marburg. Interessanti visite e gite hanno intramezzato e concluso l'intenso lavoro delle giornate congressuali: la

Landes- und Stadtbibliothek di Düsseldorf aveva allestito un'interessante mostra di manoscritti miniati e dei più antichi stampati posseduti dalla Biblioteca, e pubblicato un opuscolo per l'occasione. Fu offerta ai Congressisti anche la possibilità di prendere conoscenza, nella stessa città, del modernissimo impianto di scaffalatura « compactus » della Biblioteca della Unione Siderurgica tedesca.

Escursioni, comuni o a scelta, a Colonia, a Leverkusen, a Wuppertal, all'antica abbazia cistercense di Altenberg; una indimenticabile serata musicale nel Castello Benrath, ricevimenti e manifestazioni hanno completato il programma del Congresso, impeccabilmente organizzato, sia nella parte scientifica che in quella logistica, dalla Presidenza delle due Associazioni con la collaborazione della Landes-und Stadtbibliothek di Düsseldorf.

Oggetto di particolari attenzioni e di una squisita, cordiale ospitalità sono stati i delegati delle Associazioni straniere. L'AIB era quest'anno per la prima volta rappresentata dal suo Segretario, il quale recò ai bibliotecari tedeschi il saluto del Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche italiane, del Presidente dell'Associazione e di tutti i colleghi italiani.

54^a Assemblea dell'Associazione dei bibliotecari svizzeri

L'Associazione dei bibliotecari svizzeri ha tenuto la sua Assemblea annuale a Sciaffusa nei giorni 25 e 26 giugno. Le due sedute della riunione, alla quale hanno partecipato circa centoventi bibliotecari, comprendevano la trattazione delle normali questioni organizzative del sodalizio, tra cui la relazione del Presidente dr. Bourgeois e l'elezione del nuovo Comitato direttivo, e lo svolgimento di un tema di tecnica professionale, che quest'anno era: « Possibilità di stabilire delle regole comuni per la catalogazione delle opere anonime, con particolare riguardo alle pubblicazioni ufficiali, di istituzioni e di enti collettivi ». Relatore è stato il dr. W. Vontobel della Biblioteca Nazionale Svizzera di Berna. Com'è noto, la maggior parte delle biblioteche svizzere seguono le Regole di catalogazione tedesche, le quali, diversamente da altri codici, non accettano il principio dell'ente-autore; ma attualmente, anche nell'occasione della formazione di uno speciale Comitato della FIAB incaricato di studiare il problema, anche nella Svizzera è allo studio una revisione della complessa questione. I vari aspetti di essa sono stati lucidamente esposti dal relatore; è seguita una breve discussione.

Interessanti manifestazioni marginali hanno completato il programma della riuscitissima Assemblea: visite alla Biblioteca Civica di Sciaffusa e

alla Mostra degli impressionisti tedeschi; ricevimenti; escursione a Donaueschingen (castello, biblioteca e raccolte d'arte dei principi Fürstenberg).

Il Presidente dell'AIB, invitato dal Presidente dell'ABS dr. Bourgeois, è stato rappresentato dal Segretario dell'Associazione italiana. Cordialmente accolto e ospitato, insieme agli altri delegati stranieri, il dr. Barberi ha recato ai colleghi svizzeri il saluto dei bibliotecari italiani, anzitutto del Direttore generale delle Accademie e Biblioteche dr. Arcamone e del Presidente prof. Calderini.

Il nuovo Presidente dell'ABS è il dr. Leo Altermatt, Direttore della Biblioteca Centrale di Solothurn.

LIBRI PER BIBLIOTECARI

Esdaile Arundell - *A student manual of bibliography*. London, Library Association, 1954, 8°, pp. 392, ill. e tavv. The Library Association. Series of Library Manuals, 1.

E' la terza edizione, rivista da Roy Stokes, di questo celebre Manuale, che è stato per molti anni (la seconda edizione è del 1932) una fonte elementare ma impeccabile di informazioni per bibliotecari, librai e bibliofili. La costituzione originale dell'opera non è stata alterata: la storia del libro (compresi i caratteri tipografici, l'illustrazione e la legatura) precede le indicazioni per la sua descrizione. Segue il quadro ordinato delle più importanti bibliografie generali e speciali sobriamente illustrate accompagnato da suggerimenti e consigli utili per la redazione di repertori bibliografici.

Karstedt Peter - *Studien zur Soziologie der Bibliothek*. Wiesbaden, O. Harrassowitz, 1954. 8°, pp. 97. Beiträge zum Buch und Bibliothekswesen. Bd. 1.

Lo studio del Karstedt sui rapporti tra biblioteca pubblica nel senso più estensivo del termine e organizzazione sociale, consta di tre parti. La prima, intitolata *Zur historischen Soziologie*, esamina l'influenza che hanno avuto attraverso i tempi le varie forme di struttura sociale sui diversi generi di biblioteca, con particolare riferimento alla Germania prima e dopo la Riforma fino all'unità nazionale e con specifici raffronti con le condizioni bibliotecarie inglesi e francesi. Dall'analisi delle forme storiche della prima parte il Karstedt passa alla seconda *Zur systematischen Soziologie*, nella quale inserisce la biblioteca nel quadro delle diverse forme sociali, dimostrando come nei suoi vari aspetti essa rifletta sempre le condizioni dell'ambiente in cui è chiamata ad operare. Ma questo stato, che in certi limiti potrebbe apparire passivo, rappresenta in realtà, come dimostra il Karstedt, un fattore dinamico di trasformazione e di progresso, spesso abile strumento di determinate correnti religiose e politiche. La trattazione del terzo capitolo, *Zur Soziologie des Wissens*, propone i modi in cui questo reciproco rapporto tra biblioteca e società può essere definito e impostato ed il problema viene quindi spostato sul piano morale attraverso la conoscenza ed il soddisfacimento di quelle che sono le esigenze spirituali dell'organizzazione sociale. Lo studio si conclude con alcune considerazioni sulla naturale e necessaria interdipendenza tra società libera e democratica e biblioteca moderna.

L'opuscolo del Karstedt offre diverse idee nuove e soprattutto lo spunto e l'avvio per altre riflessioni sullo stesso tema. Non ultima quella, molto concreta, che nella riforma del programma dei corsi per le biblioteche popolari si debba far luogo anche ad alcune nozioni elementari relative

alle scienze sociali, affinché il candidato acquisti una miglior conoscenza dei fini del suo futuro lavoro.

Krabbe Wilhelm und Luther Wilhelm Martin - *Lehrbuch der Bibliotheksverwaltung*. Stuttgart, Hiersemann Verlag, 1954, 8°, pp. X, 143, ill.

E' il rifacimento e l'ampliamento del trattato di W. Krabbe *Kurzgefasste Lehrbuch der Bibliothekswissenschaft*, che ha incontrato tanto favore in Germania come testo di preparazione professionale. Tratta in otto sezioni della organizzazione tecnica ed amministrativa della biblioteca e comprende tutte le norme che ne regolano la costituzione ed il funzionamento, dall'edificio al personale, dalle forme di accessione del materiale librario alla sua catalogazione ed all'uso pubblico. Due sezioni, la VI e la VII, sono riservate rispettivamente alle rilevazioni statistiche ed alla parte contabile ed amministrativa, mentre un'appendice alla sezione VIII, che tratta del personale, riguarda aspetti particolari della classe bibliotecaria tedesca comprese le rispettive associazioni (*Verein Deutscher Bibliothekare* e *Verein der Diplom-Bibliothekare an wissenschaftlichen Bibliotheken*).

Tutta la trattazione è preceduta da una parte generale nella quale sono chiariti i concetti di biblioteca e di biblioteconomia, è riferita la più importante letteratura tedesca sull'argomento e sono definiti i diversi tipi di biblioteca. L'esposizione, sempre molto sommaria anche se rileva tutti gli aspetti fondamentali della materia trattata, può essere integrata con le indicazioni della breve bibliografia che accompagna i diversi capitoli. Sebbene il Manuale rifletta la tradizione e la prassi tedesca, esso, tuttavia, tiene conto dei più recenti risultati e delle tendenze delle biblioteche straniere, soprattutto americane, e rappresenta una sobria e sistematica messa a punto di tutti i problemi della nostra professione.

Leigh Robert D. - *Major problems in the education of librarians*. N.Y., Columbia University Press, 1954. 8°, pp. 156.

Contiene i risultati di esperienze fatte in occasione dei corsi pratici per bibliotecari tenuti nel 1952-53 alla Columbia School of Library Service. I problemi trattati sono molti e importanti: come equilibrare la formazione teorica e la formazione pratica con reciproco vantaggio? Come distinguere la preparazione dei bibliotecari delle biblioteche specializzate da quella dei bibliotecari delle biblioteche di cultura generale? Come abbinare la preparazione dei bibliotecari delle biblioteche scolastiche a quella necessaria a chi si occupa delle biblioteche per ragazzi?

Pur tenendo conto delle diversità di ambiente e di organizzazione cui si riferiscono i problemi, se ne possono trarre egualmente suggerimenti utili, specie per quanto riguarda la formazione dei bibliotecari portati dai loro compiti ad avere contatti, difficili contatti, col mondo dell'adolescenza e dell'infanzia.

Liste de vedettes matière de Biblio. (Intr. di Madeleine Gouverneur).
Paris, Hachette, 1954. 8°, pp. XI, 236.

E', dopo quello della Biblioteca del Congresso di Washington, l'esperimento più importante nel campo della catalogazione per soggetto. La *Liste* elaborata su un materiale abbastanza vasto e di carattere generale (le opere registrate da *Biblio* nel periodo 1933-53) può costituire una guida utile per qualsiasi tipo di biblioteca piccola o grande, specializzata o no.

I principi fondamentali seguiti nella elaborazione sono gli stessi del soggettario americano, cioè: a) scelta delle voci secondo criteri scientifici e articolazione delle voci stesse mediante sottovoci determinate e limitate in modo uniforme; b) collegamento logico delle voci mediante una rete di richiami di tre tipi: da soggetti generali a soggetti particolari, reciproci da un soggetto all'altro, generali o sistematici che indicano il metodo da seguire nella ricerca. Naturalmente, pur seguendo il soggettario americano, la *Liste* ha tenuto conto della diversità delle lingue (soprattutto la posizione dell'aggettivo) e di costumi ed istituzioni. Proprio per questo il soggettario francese può essere per noi, data l'affinità di cultura, in diversi casi più utile dell'altro, che pure ha una ben maggiore estensione di voci.

Molto raccomandabile nella prefazione un chiaro compendio di regole fondamentali per la soggettazione.

Malclès Louise-Noëlle - *Cours de bibliographie.* Genève-Lille, E. Droz-Libr. Giard, 1954. 8°, pp. XII, 550.

Il primo lavoro della Malclès, *Les sources du travail bibliographique* (Genève-Lille, 1950 - voll. 3) è stato pensato e realizzato come sussidio al bibliotecario già esperto, come complesso sistematico di fonti alle quali ricorrere nel caso di problemi concreti nella speranza di avvicinarsi alle relative soluzioni. Il *Cours de bibliographie* si presenta invece con spirito ed impostazione diversi. Esso si rivolge ai giovani che usciti dall'Università ignorano nella maggior parte dei casi gli strumenti della bibliografia ma intende giovare soprattutto ai candidati bibliotecari che hanno necessità di essere iniziati al metodo della ricerca e si trovano nella condizione di dover costituire agli inizi della loro carriera un corredo di cognizioni bibliografiche elementari e indispensabili. Si propone quindi di scegliere i repertori essenziali e di insegnarne l'uso, fa appello alla memoria ed alla riflessione, ma soprattutto alla seconda senza la quale il lavoro si riduce ad un casuale, faticoso e spesso inutile errare da un repertorio all'altro. La divisione delle materie è necessariamente la stessa delle *Sources*. Comprende nella prima parte la bibliografia generale (bg. di bg., bg. universali, cataloghi a stampa delle biblioteche, bg. nazionali, pubblicazioni ufficiali, periodici e relativi spogli, enciclopedie e biografie), nella seconda quella speciale divisa tra le scienze umanistiche, le scienze

esatte e la tecnica. Al fine didattico sono invece adattate le definizioni e i cenni storici che precedono i singoli capitoli, il raggruppamento e l'illustrazione dei repertori (i più importanti sono segnati da un asterisco) e soprattutto gli *Exercices* che seguono ogni capitolo e sono costituiti da una serie di quesiti nei quali la teoria viene applicata alla pratica e si insegna il metodo logico della ricerca. Oltre ai repertori la Malclès ha inserito nel quadro delle singole materie anche enciclopedie e dizionari di terminologia, particolarmente utili per la parte riservata alle scienze esatte ed alla tecnica dove il bibliotecario trova in genere maggiori difficoltà di orientamento. Ha tenuto conto anche dei trattati e manuali che rappresentano sintesi collettive e sono nella parte critica bg. retrospettive scelte delle rispettive materie.

Trautman Ray - *A history of the School of Library Service, Columbia University*. New York, Columbia Univ. Press, 1954. 8° pp. VIII, 85.

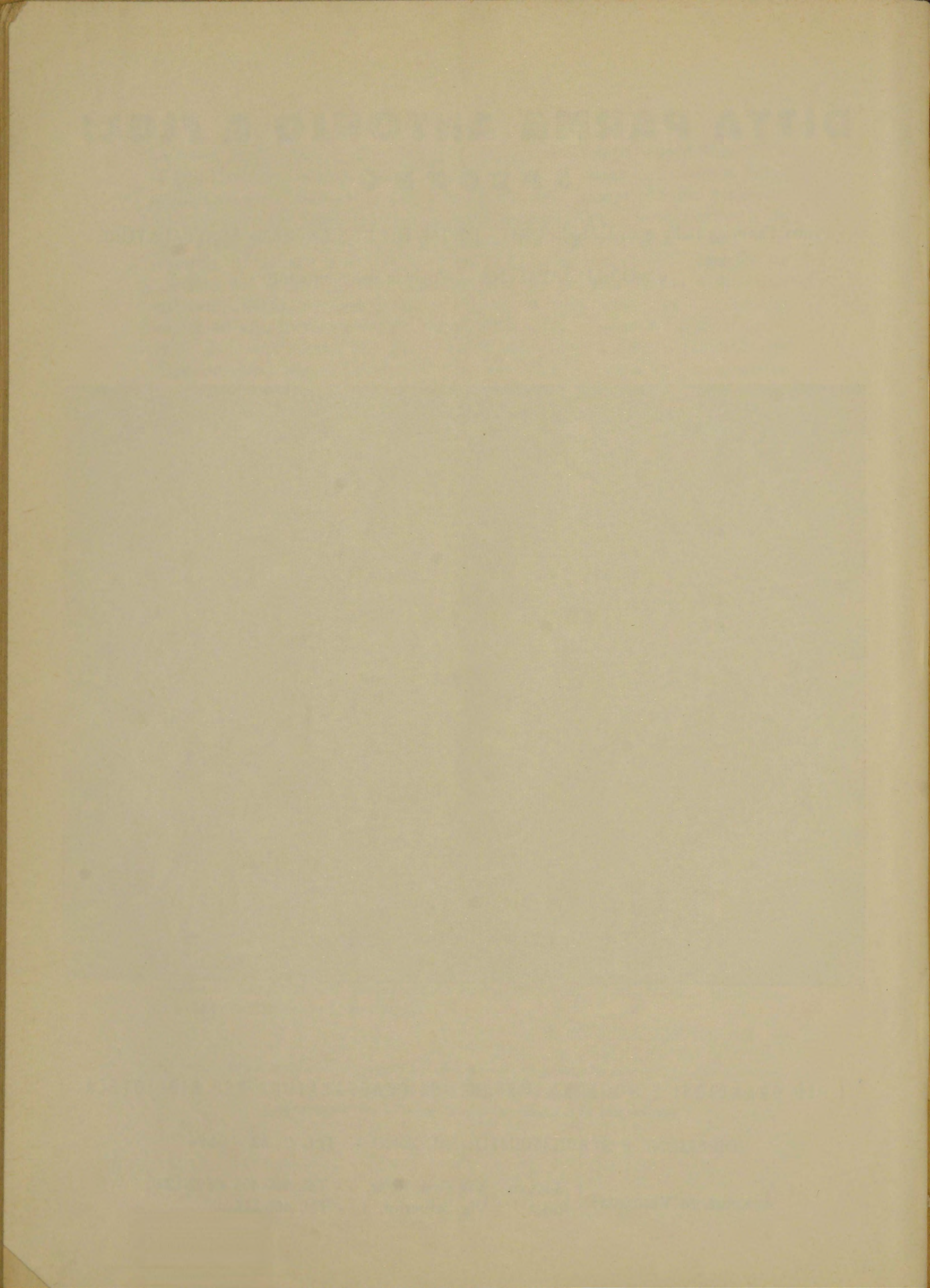
La celebrazione del bicentenario della Columbia University offre a Ray Trautman l'occasione di tracciare la storia della *School of Library Service*, la più antica e certo la più importante in America e tra le più accreditate nel mondo. L'autore ne narra con scrupolosa esattezza le vicende a cominciare da quando Melvil Dewey ne sentì e ne fece sentire l'esigenza, allo scopo di creare una classe di bibliotecari severamente preparati sia tecnicamente che scientificamente.

Aperta nel 1887, superando difficoltà grandi e di ogni genere e dopo una parentesi di 38 anni trascorsi nella sede di Albany, dove era stata trasferita nel 1889, nel 1926 fu portata di nuovo alla Columbia University. Ebbe inizio da quel momento il suo rapido e ammirevole sviluppo.

Considerando il quadro delle materie di studio non possiamo non notare come esse siano scelte con una larghezza di criteri in cui è evidente la volontà di preparare il futuro bibliotecario a rispondere a quesiti di ogni genere, sia di indole amministrativa che scientifica, e ad esplicare la propria attività in biblioteche di qualsiasi genere e livello; ma è soprattutto da apprezzare l'intelligente norma di inviare gli alunni, per determinati periodi di ricerca e di osservazione, in biblioteche di ogni tipo e grandezza, onde presentare poi studi o progetti personali valutati come prove d'esame.

Tutto questo, insieme all'opera prestata a questa scuola da bibliotecari della statura di Dewey, Anderson, White, ecc. fanno di essa non solo un perfetto centro di addestramento ma un mezzo dei più efficaci e rivalutare la funzione del bibliotecario e a sottolineare l'importanza della sua funzione nella società moderna.

A. SAITTA REVIGNAS



Le Associazioni straniere

J. WIEDER - Associazioni di bibliotecari e di biblioteche nella Germania	» 35
Il Congresso annuale dei bibliotecari tedeschi	» 46
54 ^a Assemblea dell'Associazione dei bibliotecari svizzeri	» 47

Libri per bibliotecari

ESDAILE A. - A student manual of bibliography (London 1954)	» 49
KARSTEDT P. - Studien zur Soziologie der Bibliothek (Wies- baden 1954)	» 49
KRABBE W., LUTHER W. M. - Lehrbuch der Bibliotheksver- waltung (Stuttgart 1954)	» 50
LEIGH R. D. - Major problems in the education of librarians (N. York 1954)	» 50
Liste de vedettes matière de Biblio (Paris 1954)	» 51
MALCLÈS L.-N. - Cours de bibliographie (Genève-Lille 1954)	» 51
TRAUTMAN R. - A history of the School of Library Service, Columbia University (New York 1954). (A. Saitta Revignas)	» 52

ROMA
TIP. " GIOV. OLIVIERI " ,
1955